ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X - Num. 210
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO DOMENICA
8-9 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-890, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 250) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 300 (fest. 350) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/13000): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PER SUEZ mediazione DI «IKE»?

Falliti i negoziati, al Cairo si teme che i piloti europei del Canale si dimettano in massa: ciò potrebbe preludere a un intervento armato franco-inglese per assicurare la navigazione a Suez - Due ipotesi: 1) gli Stati Uniti appoggeranno il ricorso egiziano all'ONU; 2) si tenterà di convincere Nasser a partecipare ad una nuova conferenza su vasta scala

Il «premier» australiano Menzies, presidente del «Comitato dei Cinque» che in laboriosi incontri con il colonn. Nasser ha invano tentato di trovare le basi per un compromesso

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, sabato sera.

Il tentativo della missione Menzies di raggiungere un accordo per Suez col presidente Nasser si è concluso con un completo fallimento. La decisione se la crisi possa essere risolta pacificamente o con la forza spetta ora a Londra e a Washington. Se la risposta sarà la forza, potrebbe essere Mosca in definitiva a decidere se il conflitto armato debba essere limitato o degenerare in una guerra mondiale.

Una cosa sembra certa: negli ambienti politici del Cairo si guarda con preoccupata speranza verso la Casa Bianca per un'iniziativa dell'ultima ora che eviti un pericoloso ricorso alla forza. Se questa speranza dovesse cadere, l'Egitto e forse la maggior parte del mondo arabo, si rivolgerebbero alla Russia.

La maggior parte degli egiziani sono convinti che l'ora fatale stia per scoccare. Nessuno pensa più che l'ammassamento delle forze anglo-francesi nel Mediterraneo sia un «bluff».

La prima comunicazione ufficiale del fallimento dei negoziati si è avuta ieri sera da un portavoce della missione il quale ha detto che le conversazioni col presidente Nasser «sono definitivamente terminate». I componenti la missione si sono riuniti nuovamente stamane alle 8 per decidere l'ora dell'incontro di congedo da Nasser.

Il Presidente egiziano, rientrato da Alessandria dove si era recato a trascorrere la festività settimanale musulmana con la famiglia, ha detto che riceverà la missione in qualsiasi momento essa lo desideri. E' probabile che l'incontro abbia luogo in serata e che il Comitato riparta per Londra domani.

A Londra la Missione riferirà al ministro degli Esteri Lloyd, presidente della conferenza di Suez del mese scorso. Il delegato americano Loy Henderson ha già inviato il suo rapporto a Washington dove il presidente Eisenhower ha seguito ora per ora l'andamento delle conversazioni.

Una qualche sollecita iniziativa sembra urgentemente necessaria se si vuole evitare il ricorso alle armi. La Compagnia internazionale del Canale di Suez aveva annunciato che avrebbe invitato i piloti stranieri a lasciare il Canale se i negoziati fossero falliti. Ciò probabilmente significherà l'interruzione del traffici nel Canale, il che offrirebbe all'Inghilterra ed alla Francia la scusa per intervenire. Finora nessuna fonte vicina alla missione Menzies ha lasciato intendere quali ulteriori iniziative potrebbero essere tentate per una pacifica soluzione della crisi.

Le ipotesi più attendibili che si fanno stamane nei circoli politici sono le seguenti:

1) Chiedere al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di occuparsi della crisi. L'iniziativa, secondo gli osservatori occidentali al Cairo, potrebbe essere presa dagli Stati Uniti.

2) Nuovi negoziati con il presidente Nasser o sulla base della proposta indiana per la creazione di un organismo internazionale con funzioni puramente consultive che affianchi l'attività della Compagnia nazionalizzata del Canale, o sulla base delle assicurazioni del presidente Nasser di fornire solide garanzie per la libera navigazione del Canale.

Secondo voci che circolano al Cairo, fra la stessa missione Menzies si sarebbero prodotte delle divergenze. Si afferma che Menzies ed Henderson non si sono trovati d'accordo sui poteri della missione. Si sostiene anche che il delegato iraniano si è accostato più degli altri suoi colleghi al punto di vista di Nasser, che il delegato etiopico è rimasto fermo al principio dell'internazionalizzazione e la principale preoccupazione del delegato svedese è stata di ottenere assicurazioni sulla libertà di transito nel Canale. Manca qualsiasi conferma a queste voci. Anzi, un portavoce della missione ha detto che in seno al Comitato non esiste alcun disaccordo.

m. i.

ULTIMISSIME

«I negoziati continuano» affermano i «Cinque»

IL CAIRO, sabato sera.

Un portavoce ufficiale ha annunciato oggi che le discussioni della missione Menzies con il presidente Nasser «non hanno ancora raggiunto la fase conclusiva e proseguono».

I delegati delle cinque Nazioni — ha dichiarato il portavoce — hanno tenuto stamane una riunione di due ore e torneranno a riunirsi domani prima di incontrarsi di nuovo col presidente Nasser. E' probabile che il nuovo incontro con Nasser si svolgerà domattina.

In 7ª pagina i commenti da Washington, Londra e Parigi

Sbarco, a Cipro, di «Commandos» da un incrociatore (Tel.)

ALLE 6,30 DI STAMANE, DOPO UNA SEDUTA DURATA NOVE ORE E MEZZO

Eletti a Milano il Sindaco e la Giunta con una virtuale "apertura a sinistra„ della D.C.

A sindaco è stato confermato il prof. Ferrari (P.S.D.I.); a comporre la Giunta sono stati eletti sette consiglieri democristiani, sei socialdemocratici e uno di Rinnovamento democratico - Essa si reggerà sull'appoggio del P.S.I. i cui esponenti si consulteranno di continuo con quelli del P.S.D.I. in merito al lavoro amministrativo - I quattro punti del documento programmatico che precisa i limiti dell'intesa fra i consiglieri democristiani e quelli di sinistra

Rinunzia all'irrigidimento

Milano, sabato sera.

«Stante l'ora tarda, se mi è lecito dire così, propongo di rimandare ad altra occasione la discussione dei punti rimanenti dell'ordine del giorno. A tutti i colleghi che hanno avuto il coraggio e la forza di rimanere auguro il buon giorno». Con questa battuta, l'on. Migliori ha concluso la più lunga, estenuante, dibattuta seduta che le cronache di palazzo Marino ricordino. L'orologio a sfere bianche segnava le ore 6,32; il calendario indicava la data di oggi. Quando la seduta era cominciata, ieri sera l'orologio segnava le 9.

In nove ore e mezzo di lavoro, a volte si è avuta l'impressione fosse condotto avanti soltanto per la disperata volontà di scongiurare a ogni costo l'incubo del commissario prefettizio, i consiglieri comunali eletti il 27 maggio scorso hanno dato a Milano una Giunta e un Sindaco. Sindaco è stato riconfermato il prof. Virgilio Ferrari, le cui dimissioni sono state respinte a larghissima maggioranza quando l'interessato se n'era ormai andato a dormire. La lista degli assessori sembra ricalcare gran parte di quella della amministrazione precedente. Eccone i nomi, con indicati accanto, fra parentesi, il numero dei voti che ognuno ha ottenuto e il partito cui l'assessore appartiene:

Assessori effettivi: Tomaso Afroldi (D. C., 46); Stena Bay (D. C., 48); Ambrogio Cecchini (D. C., 46); Agostino Giambelli (D. C., 46); Lino Montagna (D. C., 46); Enid Melpratti (D. C., 46); Luigi Meda (D. C., 47); Angelo Amoroso (P.S.D.I. 46); Giuseppe Spalla (P.S.D.I., 47); Renato Massari (P.S.D.I., 47); Lamberto Jori (P.S.D.I. 46); Aldo Aniasi (P.S.D.I., 46); Gino Cassinis (P.S.D.I., 44); Cesare Covi (Rinn. democratico, 49).

Assessori supplenti, tutti democristiani: Filippo Hazon (44), Gian Paolo Melzi D'Eril (39); Cesare Rinaldi (40); Ester Angiolini (55).

La somiglianza di questa amministrazione con quella precedente è soltanto apparente. In realtà, quella che si potrebbe chiamare la lunga notte di palazzo Marino si è conclusa con una Giunta radicalmente diversa per colore politico. Essa è formata da democristiani, da socialdemocratici e dal repubblicano Covi (Rinnovamento democratico); ma si regge con l'appoggio del P.S.I., i cui esponenti, insieme con quelli del P.S.D.I., hanno formalmente e per chiare lettere dichiarato che si consulteranno di continuo in merito al lavoro amministrativo.

Quanto ai comunisti, essi, ha dichiarato un loro rappresentante, l'Alberganti, non appoggeranno o quanto meno non ostacoleranno la Giunta.

Si può dire, perciò, che, dopo oltre tre mesi di trattative minuziose, spesso ambigue, più spesso penose, sempre faticosissime, la D. C. milanese ha accettato i punti di vista politici dei due Partiti socialisti: si è decisa, insomma, a quella «apertura a sinistra» che durante la campagna elettorale aveva programmaticamente dichiarato agli elettori di escludere.

L'avvenimento ha letteralmente sorpreso l'estrema destra, un cui consigliere, nella esasperazione, è arrivato a definire l'elezione conclusiva di questa notte, anzi di questa mattina, «la piccola Waterloo della D. C.». La verità è che, di fronte alla prospettiva che un suo irrigidimento avrebbe potuto farla considerare dall'opinione pubblica, responsabile, almeno apparentemente, di consegnare l'amministrazione cittadina al commissario prefettizio, la D. C. milanese si è piegata alle esigenze della situazione accettando l'alleanza con la sinistra.

Ecco il documento programmatico sul quale le forze politiche cattoliche e quelle di sinistra hanno trovato l'intesa, dopo tre mesi di trattative:

«I gruppi consiliari del P.S.D.I., della D. C., di R. D. si sono trovati d'accordo nel formulare un programma basato sui seguenti punti essenziali ai quali si è associato il P.S.I.:

1) miglioramento e sviluppo delle aziende municipalizzate;

2) organica azione per l'incremento dell'edilizia popolare;

3) soddisfazione delle esigenze di vita civile dei rioni periferici e sistematico decentramento dei servizi comunali;

4) politica tributaria ispirata a concetti democratici e a criteri perequativi.

«I gruppi consiliari del P.S.D.I., della D.C., del P.S.I. e del R.D. hanno deciso di proporre al consiglio di invitare il prof. Ferrari a recedere dalle sue dimissioni da consigliere e da sindaco. Viene proposta la costituzione di una Giunta che potrebbe essere riveduta e modificata alla luce di nuove esigenze tra i gruppi D.C., P.S.D.I. e R.D.».

I primi commenti rilevano che l'attività della Giunta eletta questa notte dipende tutta dalle consultazioni che avverranno di continuo tra i due partiti socialisti i quali a Milano hanno già stabilito quella concordanza d'azione che è nei piani dell'unificazione. L'on. Mazzali socialnenniano in alcune dichiarazioni ha espresso la piena fiducia che la nuova amministrazione di Milano potrà svolgere il suo compito «nella comunità d'intenti fra il suo partito e la D.C.».

m.

Un aspetto della agitata seduta notturna a Palazzo Marino durata fino all'alba. Particolare curioso: l'on. Mazzali, del P.S.I. (ultimo a destra), si è seduto al banco del P.S.D.I. poco prima della elezione del sindaco. (Telefoto)

Cronaca della "lunga notte„

Milano, sabato sera.

Ieri sera il Consiglio comunale di Milano ha tenuto la sua seduta più lunga. Gli annali del Comune non ricordano, infatti, altra seduta che sia durata ininterrottamente dalle ore 21 alle ore 6,30 del mattino successivo. Ma, d'altra parte, ciò era necessario. Il prof. Cattabeni, capo-gruppo della D. C., aveva capito che, se si fosse rinviata la seduta ad altro giorno ancora una volta, si sarebbero intromesse le segreterie dei partiti, e i bizantinismi, che finora avevano ostacolato un regolare svolgersi delle trattative, avrebbero avuto il sopravvento. La D. C. aveva, insomma, deciso di andare sino in fondo. E le spese le hanno fatte i 74 consiglieri presenti in aula, i numerosi giornalisti e un foltissimo pubblico che ha preferito perdere l'ultimo tram, ma non le battute di una seduta consiliare che passerà senz'altro nella storia di Milano.

Ecco una cronaca della serata. Presenti 74 consiglieri su 80; alle ore 22 il presidente on. Migliori, consigliere anziano, avendo il prof. Ferrari presentato le dimissioni da sindaco e da consigliere, apre la seduta.

Inizia a parlare l'on. Vigorelli, il quale dichiara di allontanarsi dal consiglio comunale fino a quando non si risolverà favorevolmente il problema della sua eleggibilità, essendo egli presidente dell'E.C.A. locale. Subito dopo entra in aula un nuovo consigliere comunale, il dott. Angelo Amoroso, del P.S.D.I., che subentra al dimissionario on. Ugo Guido Mondolfo, ammalato gravemente.

Il prof. Rollier chiede al presidente, all'inizio della seduta, una sospensiva di dieci minuti per permettere alle delegazioni dei vari partiti di incontrarsi e trovare un accordo «in extremis». Contro tale proposta si alza a parlare l'on. Degli Occhi, monarchico, che reclama anche per le trattative segrete intercorse negli ultimi giorni fra i partiti.

Dopo questo intervento la seduta è sospesa. La si riprende dopo settantacinque minuti di intervallo. Nelle sale attigue c'è stato un andirivieni di delegazioni, di segretari di partiti, ma tutto è vano. Si riteneva, insomma, che non v'era assolutamente possibilità di raggiungere un accordo.

Alle 23.30 il presidente mette in votazione le dimissioni del sindaco Ferrari, leggendo la lettera che lo stesso inviò all'on. Migliori, in data 31 luglio, e una seconda lettera, inviata in data 7 settembre, in cui il prof. Ferrari dichiara che le sue dimissioni sono irrevocabili.

Ancora una volta si alza a parlare l'on. Degli Occhi, il quale dichiara che non si possono assolutamente accettare le dimissioni del sindaco Ferrari, se prima non si tenta tutto per tutto per arrivare a un accordo che permetta la costituzione di una Giunta, in quanto il sindaco Ferrari si è dimesso proprio e esclusivamente per il fatto che non si è trovato un tale accordo. Pertanto, chiede che la discussione sulle dimissioni del sindaco Ferrari sia abbinata anche a una discussione sul problema di fondo della Giunta.

Questa proposta è accettata dalla presidenza e l'on. Degli Occhi prosegue nel suo intervento dichiarando: «La democrazia è possibilità di avvicendamento, non maggioranza su larghe basi. E' bene che le segreterie dei partiti non si interessino di questi problemi, che sono problemi esclusivamente amministrativi. Si è voluto finora violentare l'autonomia degli eletti del popolo. E' bene che in questa sala si discuta definitivamente sulla possibilità o meno di fare una Giunta».

L'oratore auspica la formazione di una Giunta che comprenda la D.C., il P.S.D.I. e il partito repubblicano.

Successivamente, prende la parola il consigliere Servello, del M.S.I., il quale dichiara, piuttosto vivacemente, che i responsabili — e indica i socialdemocratici — devono qui dire i motivi per cui finora non si è potuto fare una Giunta; devono rispondere davanti alla cittadinanza della loro grave responsabilità. E dichiara, inoltre, che il M.S.I. si asterrà dall'approvazione delle dimissioni di Ferrari.

Prende la parola il capo gruppo della Democrazia Cristiana, prof. Cattabeni. Egli, dopo aver dichiarato che la D.C. respingerà le dimissioni del sindaco Ferrari, aggiunge: «Siamo perfettamente d'accordo che a Milano deve essere fatta una Giunta. La D.C. si assume le proprie responsabilità quando dice che la Giunta deve esprimere una formula quadripartita simile a quella che articola il Governo, e comunque una formula che non comprometta i presupposti politici del nostro partito.

«Abbiamo studiato tutti gli sviluppi della situazione, prosegue l'oratore; ascolteremo ora tutti gli interventi ed esamineremo fino all'estremo limite tutti gli elementi in gioco».

Il prof. Cattabeni dichiara che il suo gruppo non uscirà dall'aula del Consiglio Comunale, fino a quando non sarà eletta la Giunta municipale.

A queste dichiarazioni si unisce anche il consigliere liberale Robba, che insiste nell'affermare che bisogna assolutamente fare una Giunta di centro e farla entro la notte.

Il consigliere Robba dice: «Tutta l'Italia guarda a Milano; i socialdemocratici devono decidersi, perché hanno sulle spalle una gravissima responsabilità».

Ha la parola, successivamente l'on. Mazzali, capo-gruppo dei socialisti nenniani. L'on. Mazzali insiste sulla tesi iniziale del suo partito che chiede, come è noto, una Giunta con larga maggioranza in seno al Consiglio: e per «larga maggioranza» intende una Giunta che si avvalga del voto esterno, uf-

(Continua in 7ª pagina)

I d. c. Migliori (a sinistra) e Meda si consultano prima della votazione decisiva a Palazzo Marino (Telefoto)

I consiglieri Rollier, Groppi e Jori durante una breve sospensione della seduta durata fino all'alba. (Telefoto)

"Non è la salma di mia figlia„ urla disperato il padre di Cynthia

L'uomo si è rifiutato di procedere all'identificazione del corpicino ripescato in un lago e non intende partecipare ai funerali - Però gli altri familiari hanno riconosciuto nel cadavere quello della piccola rapita

Nostro servizio particolare

Hamden, sabato sera.

Mentre proseguono intense le indagini per rintracciare gli autori del rapimento e dell'uccisione di Cynthia Ruotolo, una nuova notizia, che ha causato stupore fra gli abitanti della regione, è stata fornita ieri sera dalla polizia. Il padre della bambina, Stephen Ruotolo, ha rifiutato di riconoscere nel misero corpicino ripescato in un piccolo lago ed ora esposto all'obitorio dell'ospedale di Hamden, la salma della sua bambina ed annunciato che non parteciperà ai funerali che sono stati fissati per oggi.

Il Procuratore dello Stato del Connecticut, Abraham S. Ullman, ha annunciato infatti che Stephen Ruotolo «non intende procedere ad alcuna identificazione della salma». Ullman ha aggiunto: «Come sapete, la signora Ruotolo ha già identificato la sua bambina nel cadaverino rinvenuto nel lago Whitney. Altri membri della famiglia hanno fatto presente al padre quanto fosse irragionevole la sua presa di posizione ed hanno perfino bisticciato, ma l'uomo è stato irremovibile ed ha dichiarato che non intende nemmeno vedere la piccola salma».

Frattanto, la polizia ha consegnato alla famiglia il cadaverino di Cynthia per il suo seppellimento che avrà luogo oggi a fianco delle tombe che racchiudono i resti dei due bambini morti precedentemente ai coniugi Ruotolo. Il direttore delle pompe funebri di Hamden, Frank Bisler, ha dichiarato che Stephen Ruotolo gli ha portato il certificato di morte e gli ha comunicato la data del funerale, ma gli ha detto con tono smarrito: «Non credo che la piccola salma sia quella della mia bambina».

Ullman ha rifiutato intanto di fornire ai giornalisti qualsiasi particolare circa le possibili tracce che la polizia starebbe seguendo, nè ha voluto dire se le indagini si avvicinano ad una soluzione. Dopo una riunione tenuta presso il Tribunale di New Haven e durata tre ore, Ullman si è limitato a dichiarare che «l'inchiesta prosegue». L'ufficio di Ullman è divenuto il centro delle operazioni di ricerca dopo la scoperta della piccola Cynthia nel laghetto di Whitney.

Se le autorità di polizia e i detective hanno qualche sospetto, si guardano bene dal rivelarlo. Tutte le congetture sono quindi ancora valide e ciò è confermato da quanto ha detto ai giornalisti, uscendo dall'ufficio di Ullman, il capo della polizia di Hamden, Harry H. Barrows: «Tutti coloro che hanno relazione con questo caso sono sospettati».

Ieri sera, agenti di polizia si sono recati nuovamente nell'abitazione dei Ruotolo ed hanno sequestrato vari indumenti della piccola Cynthia, una coperta per culla e la cesta di vimini a foggia di culla in cui la bimba venì a messa a riposare. Tutti questi oggetti sono stati portati in un locale della Procura Generale per essere esaminati.

Secondo alcuni vicini di casa dei Ruotolo, il contegno del padre, ex-fuciliere di marina, sta diventando non meno enigmatico di quello della moglie. Egli ha rifiutato di firmare l'atto di morte di Cynthia, sebbene — come s'è detto — il cadavere sia stato riconosciuto, oltre che dalla madre, anche da sei altre persone: parenti e vicini di casa. Le amorevoli esortazioni dei parenti a non voler complicare ancor più la tragica vicenda non sono valse a nulla. «Non è mia figlia — egli continua a ripetere — quella che ho visto era più sviluppata di Cynthia, più grande. Non è lei».

Gli avvenimenti delle ultime 24 ore e la notizia, non si sa quanto fondata, che gli investigatori hanno sospeso momentaneamente le indagini fuori di Hamden, hanno acuito ancor più l'interesse per il misterioso caso, favorendo il diffondersi di voci sempre più insistenti secondo cui la chiave dell'enigma della morte di Cynthia dovrebbe trovarsi nell'ambito della famiglia Ruotolo. Tali voci sarebbero avvalorate dalle due perquisizioni operate dalla polizia nell'abitazione dei coniugi e dal loro ambiguo contegno.

Stan Mayer

CRONACA CITTADINA

Stanotte in via Stampatori

La direzione è a soqquadro ma le tele degli Impressionisti, nell'armadio, sono intatte

Audace assalto di un ladro alla galleria d'arte Mastarone

Per un ritratto femminile trascura un bottino favoloso

La scalata lungo un glicine - Quadri di autore e oggetti antichi preziosissimi a portata di mano - Il malvivente si innamora di un volto di donna ma non riesce a trafugare il dipinto - La ricerca affannosa di denari - Lo svaligiatore, nell'andarsene, mette a soqquadro anche un magazzino di generi alimentari

La fretta, forse la paura di essere sorpreso, e certamente l'assoluta ignoranza di cose d'arte hanno impedito ad un ladro di appropriarsi di un bottino di favoloso valore che gli era a portata di mano: il lestofante ha lasciato alle sue spalle milioni e milioni di lire, se ne è andato con qualche statuetta, un paio di ventagli e 18 mila lire.

L'impresa veramente romanzesca è avvenuta ieri sera in via Stampatori 4, nel palazzo Scaglia di Verrua. Qui, al primo piano, si trova la galleria d'arte Mastarone, che nelle ore della sera rimane incustodita per qualche tempo, cioè fino a quando vi ritorna, per dormirvi, il direttore Giorgio Toschi. Il ladro era al corrente di ciò, perchè ha agito fra le nove e le undici.

E' entrato nello stabile quando il portone era ancora aperto. Dal cortile si è inerpicato al primo piano servendosi del robusto tronco di un glicine centenario, che serpeggia sulla facciata accanto ad un finestrone della galleria. Il ladro si è issato lungo la pianta, è arrivato alla finestra, ha tolto un vetro, è entrato. E qui dovette essere rimasto così sbalordito che commise uno sbaglio: accese la luce.

Cominciò a passare in rassegna le sale: statue, quadri, tappeti, mobili rari, gingilli di ogni genere attiravano la sua attenzione, ed egli non sapeva decidersi. Da una vetrina tolse una navicella di avorio. Troppo delicata, e la rimise a posto: ma intanto, forse senza avvedersene, aveva staccato la bandiera ed il timone. Prese in mano un vaso cinese dell'epoca dei Ming: troppo grosso, e fu tanta la sua emozione che lo lasciò cadere a terra, in mille frantumi. Poi si decise e cominciò a mettere in una borsa, forse molto piccola, alcuni gingilli: due cavallini d'avorio, una minuscola sedia di porcellana, due bambolotti pure di avorio, un ventaglio traforato, un altro ventaglio dipinto ad elefanti. Tutti oggetti cinesi, per un valore totale di circa 200 mila lire.

Tentò di prendere altro: nella galleria sono stati trovati vassoi d'argento avvolti in preziosi tappeti, rimasti arrotolati. Da una parete staccò un ritratto di donna su tavola in legno: ruppe la cornice, tolse il vetro, armeggiò a lungo. Forse si era innamorato di quel volto, tanto da dimenticare il resto, ma anche il dipinto è stato lasciato sul posto.

A questo punto dovette pensare che gli conveniva cercare denaro liquido. Passò quindi nello studio del direttore e qui mise tutto a soqquadro, rovesciando scrivania e spalancando armadi. Non trovò quattrini, ma neppure si accorse nella fretta che l'armadio conteneva un buon numero di quadri di impressionisti francesi. Pezzi rari che il ladro ignorò. Non restava che tentare la sorte altrove. Il corridoio della galleria comunica mediante una finestra con il magazzino di alimentari di Luigi Viglino. Il ladro spaccò anche questo vetro e nel magazzino potè finalmente trovare denaro: 18 mila lire.

Ma intanto qualcosa stava succedendo. Un abitante dello stabile, Dario Cicoce, sarto, si era accorto della luce accesa al primo piano: aveva dato di piglio ad una latta, cominciando a menarvi grandi colpi, con un frastuono infernale. L'espediente ha avuto successo: spaventato, il ladro ha tagliato la corda e se ne è andato con la sua borsa.

Il furto è stato scoperto poco prima della mezzanotte dal direttore della galleria, Giorgio Toschi, che si è affrettato ad avvertire il proprietario Angelo Mastarone, abitante in via [illegible] 4, che a sua volta ha chiamato la Squadra Mobile. Non difficilmente lo svaligiatore mancato riuscirà a smerciare la poca roba di cui si è impadronito.

Il ladro si arrampicò per la pianta di glicine

Ritrovi

« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALDO BAR - Torino Esposizioni - Elegante ritrovo nella incantevole cornice del VALENTINO, SERVIZIO BIRRERIA GELATERIA, Bowling Golf Sport - Volano.

GIARDINO BIRRERIA METZGER via S. Donato 68. Sabato e domenica arte varia, Stasera Gran ser. premi Borgofranco.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria DECCHI, c.so Palestro.

Da BRUNO al Valentino grande « dehors » con televisione. Locale aperto tutto l'anno.

« RESTAURANTS »

Dal 1711 l'« élite » di Torino pranza allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 45-690).

AL PICCOLO GIARDINO piazza S. Carlo 182 (tel. 47-588), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto « dehors »; stessa direzione GRAN GIARDINO.

MULETTO. Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194, Mad. del Pilone, Torino (tram 21). Telef. 890-328.

GROTTA GINO - Moncalieri. Suggestiva mèta dei torinesi. Ottima cucina. Danze. Orchestra Mº Sabaria. Telef. 680-282.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via Carlo Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

RISTORANTE LA LANTERNA c. Re Umberto 21, tel. 48-032, Rinom. cucina. Propr. O. Risso.

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Francini. Tutte le sere: ore 21-1. Telef. 80-380.

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino PAGODA DANCE, tutte le sere ore 21: Orch. Nini Rosso, D. M. Gallo. Domani 16 e 21 trattenimenti.

BLECHENDUAIT LUTRARIO Orchestra Mº Di Cunsolo. Canta Giordana Senna.

La sala danze prediletta è da BRUNO, EX-SALETTA, dove trovi la bella compagnia, il buon umore e l'allegria. Venite tutti, giovani e anziani, suona l'Orchestra Garigliani. Vi divertite spendendo poco: ecco raggiunto il Vostro scopo.

« NIGHT CLUBS »

Fascino notturno della collina torinese: AL CAVALLINO BIANCO. Ristor., Danze, Bar. Quartetto Gallo: telef. 690-311.

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 22 alle 4: Danze, attraz. Orch. Benedetto.

Non ancora identificato l'uomo ucciso dal camion

L'uomo che, ieri, in corso San Maurizio all'angolo con corso Regina Margherita, è stato travolto da un autocarro ed ha avuto il capo schiacciato sotto i pneumatici del rimorchio ancora non è stato identificato. La salma, composta nella camera mortuaria dell'Istituto di Medicina Legale, può essere visitata da coloro che suppongano si tratti di un loro conoscente. L'identificazione potrà avvenire dal solo esame degli abiti in quanto le fattezze del volto, in seguito all'orribile incidente, sono totalmente distrutte ed irriconoscibili.

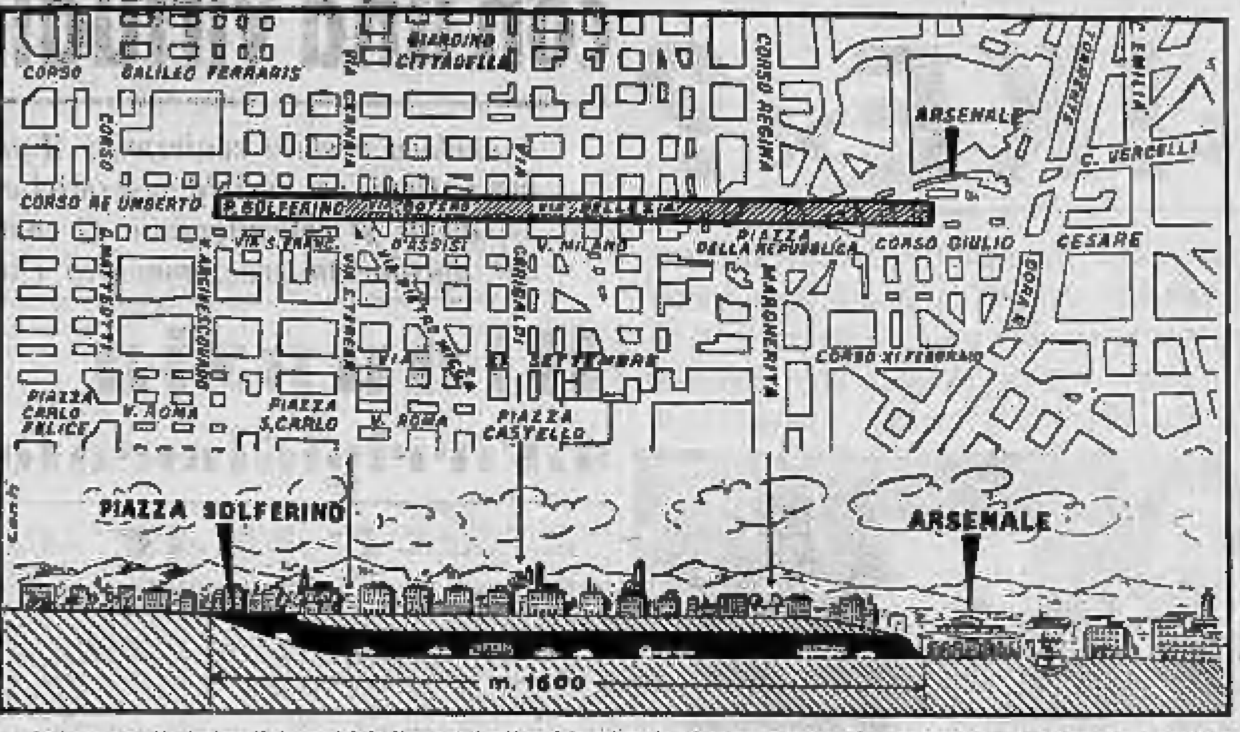
Un ardito progetto per evitare lo sventramento del centro di Torino

Un tunnel lungo 1600 metri dal "Balôn„ a piazza Solferino

La tesi dei tecnici: la galleria costerà meno dell'allargamento di via Botero e via Bellezia previsto dal piano regolatore

Presso l'Istituto Nazionale di Urbanistica, nei giorni scorsi si sono riuniti alcuni fra i più noti architetti, ingegneri e tecnici per discutere i vari problemi di fondo sollevati dal nuovo Piano regolatore della città di Torino.

Fra i numerosi argomenti affrontati, particolare attenzione è stata data alla soluzione che il « Piano » prospetta per il problema delle comunicazioni veloci fra il nord e il sud dell'agglomerato cittadino: una grande arteria larga ventidue metri che nascerebbe dallo sventramento delle via Botero e Bellezia, dalla piazza Solferino al corso Regina.



Nella pianta di Torino il tunnel è indicato a tratteggio: sotto, in corrispondenza, lo « spaccato » dell'arteria sotterranea

Questi e quali allarmi ha destato, e desta tutt'ora tale progetto fra i proprietari degli stabili e dei negozi che si affacciano su queste vie, è facile immaginare; anche se il progetto, proprio per le complesse difficoltà di vario ordine che esso comporta, può essere definito avveniristico.

Il problema è comunque grosso, ed era naturale che un consesso di tecnici di urbanistica se ne interessasse: soprattutto perchè, proprio in questi giorni, da altra parte si va progettando un'altra soluzione.

Si tratta di un tunnel lungo 1.600 metri, il quale partendo dal corso Giulio Cesare (zona del Balôn-Stazione Nord) raggiungerebbe piazza Solferino, all'imbocco del corso Re Umberto.

I tecnici assicurano che il costo dell'opera è infinitamente inferiore alla somma che occorrerebbe alla Amministrazione comunale per espropriare i terreni su cui costruire la grande arteria prevista dal Piano regolatore, con il vantaggio che esso consentirebbe di conciliare gli interessi privati con quelli generali attraverso un più graduale risanamento del vecchio centro. D'altro canto è in corso una iniziativa da parte degli abitanti di via Botero e via Bellezia per limitare la futura arteria a soli dodici metri di larghezza, come del resto è stato suggerito dalla Giunta provinciale amministrativa in sede di approvazione del nuovo Piano regolatore.

La proposta di sostituire l'abbattimento indiscriminato degli edifici fronteggianti i due lati delle vie Bellezia e Botero, con la creazione di una viabilità nel sottosuolo (capace di attraversare il cosiddetto « centro storico » senza compromettere quella pedonale indispensabile alla conservazione delle tradizionali attività commerciali) ubbidisce — a parere degli interessati — a un criterio generale di carattere urbanistico già adottato da molte città europee.

Il tunnel risolverebbe assai più rapidamente il problema del traffico veloce fra il nord e il sud cittadino, evitando gli incroci stradali. Gli ideatori del gigantesco tunnel (per il quale si prevedono due carreggiate a senso unico di dodici metri e una serie di sbocchi laterali in corrispondenza delle più importanti arterie che attraversano la zona) indicano la zona del « Balôn » quale punto di sbocco a nord. L'arteria sotterranea raccoglierebbe il traffico pesante proveniente dal corso Giulio Cesare e diretto verso sud.

In corso Francia e corso Unione Sovietica

Incidenti con 3 morti

Antonio Botta, diciottenne

Giovane in scooter contro un trattore - Un pensionato travolto da un'automobile, un altro da una moto

Mentre percorreva in « Lambretta » il corso Francia un giovane apprendista meccanico, Antonio Botta, di 18 anni, abitante in via Adamello 76, è stato abbagliato dal sole ed è andato a cozzare contro un carro trainato da una trattrice agricola. Il mortale incidente è avvenuto stamane, alle 7,15, all'angolo fra via Fidia e lo stesso corso.

Il Botta, che si recava al lavoro, quando giungeva all'incrocio, a causa del riverbero del sole, ancora basso sulla collina di Superga, non ha potuto scorgere l'ostacolo rappresentato dal trattore il quale, giungendo da via Fidia, stava attraversando il corso e si è andato a sbattere contro con estrema violenza. Per il contraccolpo è stato scagliato all'indietro per dieci metri ed è precipitato sull'asfalto con il cranio fratturato. Lo « scooter », passando sotto lo « chassis » del carro, rotolava sul selciato del corso, andando a fermarsi una quarantina di metri più avanti.

Lo stesso conduttore della trattrice Sebastiano Costamagna, di 48 anni, da Vinovo, accorreva in soccorso del ferito ed un automobilista di passaggio, Benedetto Ferrero, domiciliato in via Adua n. 8, meccanico, lo caricava poco dopo sulla sua « 1400 », e lo portava all'ospedale Maria Vittoria. Purtroppo, nonostante le pronte cure prodigategli, il Botta cessava di vivere pochi minuti dopo. Dell'incidente si sta occupando la Polizia Stradale.

✱ Un pensionato, ospite del ricovero di corso Unione Sovietica, è stato investito ed ucciso da una moto: l'incidente è avvenuto alle 6,30 di stamane di fronte all'edificio del ricovero, mentre lo sventurato appena uscito, stava attraversando la strada. Il motociclista, Ercole D'Alessandro, di 29 anni, abitante in via Principe Tommaso 36, e l'investito, Giovanni Ferrari, settantaseienne sono stati entrambi soccorsi e portati al Mauriziano da un automobilista di passaggio. Il giovane veniva giudicato guaribile in venticinque giorni per la frattura della mandibola; le condizioni dell'investito apparivano invece disperate, per la frattura della base cranica. Malgrado tutte le cure il pensionato moriva due ore dopo il ricovero.

✱ E' morto stamane il pensionato Giovanni Daniele, di 75 anni, abitante in Strada Antica di Rivoli 8, che ieri, alle 20, era stato vittima di un incidente stradale in seguito al quale venne ricoverato all'ospedale Maria Vittoria con prognosi riservata. All'altezza di Borgata Leumann, mentre attraversava corso Francia, non si era accorto del sopraggiungere di una vettura « 1100 » guidata dal panettiere Guglielmo Ferrandi, abitante in via Brunelleschi 1: era stato travolto dall'auto riportando la frattura della base cranica.

✱ Un dipendente dell'impresa di costruzioni Ramella, tale Eugenio Bertuolo, di 38 anni, abitante in via Vaglio 65, è stato trattenuto stamane al San Vito per la frattura del pugnetto sinistro: 30 giorni di guarigione. Il poveretto è caduto da una scala a pioli mentre lavorava a due metri dal suolo.

Il marito disperato era partito alla sua ricerca nel Veneto

Si è fatta viva da Genova la giovane sposa scomparsa

Un espresso è giunto stamane ai suoceri - La ragazza afferma di aver trovato lavoro come cameriera, ma non comunica il suo indirizzo - Le invocazioni della piccola Magda

Adelina Lazzari, la sposa diciassettenne allontanatasi giovedì scorso dalla sua abitazione abbandonando il marito e la sua bambina, Magda, di 13 mesi, ha finalmente dato notizie di sè. E' a Genova ed ha trovato lavoro come cameriera presso una famiglia.

La notizia è giunta stamane ai suoceri della giovane, abitanti a Rivoli, con una lettera espresso. « Caro Gianfranco — dice la missiva — ti chiedo ancora perdono per essermene andata. Non avere preoccupazioni per me: io sto bene ed ho trovato lavoro; faccio la cameriera in una famiglia. Provvedi tu alla bambina, abbi cura di lei ». Adelina Lazzari non ha scritto l'indirizzo presso cui può essere rintracciata e questo particolare fa desumere che essa non intende, almeno per il momento, tornare a casa.

La comunicazione ha, naturalmente, liberato i suoceri dall'angosciosa incertezza in cui vivevano da quando la giovane era scomparsa, ha fugato i timori che essa — sconvolta dalle precarie condizioni economiche aggravatesi con il licenziamento e dal suo stato di salute — avesse deciso di togliersi la vita. Subito hanno voluto che la loro gioia fosse divisa dalla madre di Adelina, abitante a Torino in via Pinelli 22, a cui è affidata la piccola Magda. L'hanno fatta chiamare al telefono di una sua coinquilina e le hanno letto le poche righe vergate dalla figlia. La povera donna, che da due giorni si torturava per la sorte della sua Adelina, è scoppiata in lacrime. Poi stringendosi al petto la nipotina le ha detto singhiozzando: « La tua mamma è stata trovata, è viva; tornerà presto da te ».

Il volto triste di Magda rimasta sola con la nonna

La piccola — bionda, grassottella, dall'espressione intelligente — ha spalancato gli occhioni e poi ha cominciato a battere le mani come se avesse compreso che era finalmente sopravvenuta la soluzione a lieto fine di un dramma.

La lettera è stata consegnata subito al dott. Ferrito, funzionario dirigente del Commissariato San Donato. Si spera che egli, attraverso i timbri postali, riesca a individuare la zona in cui l'espresso è stato imbucato: risulterebbe così ristretta la zona delle ricerche a Genova.

Chi ancora non sa nulla della sorte della giovane è il marito Gianfranco Bancone. Egli, infatti, da ieri sera è a Bassano del Grappa, dove riteneva che la moglie si fosse diretta per cercare un rifugio temporaneo presso i suoi all materni. I genitori hanno però provveduto a liberarlo dall'angoscia inviandogli per telegramma la notizia che Adelina è viva.

Si azzuffa con un inquilino e muore due giorni dopo

La polizia ha fatto trasportare stamane all'Istituto di medicina legale la salma del pensionato Enrico Bellora, di 67 anni, abitante in via Oliveria 8, perchè i periti accertino le cause della morte avvenuta improvvisamente questa notte. Il Bellora alle ore due si era svegliato rantolando; la moglie impressionata gli aveva domandato che cosa avesse; ma l'uomo non aveva avuto la forza di rispondere: portandosi le mani alla gola, come se volesse liberarsi di qualche cosa che lo soffocava, con un ultimo guaito si era accasciato sul letto ed era spirato.

Il medico non ha voluto pronunciarsi sulle cause del decesso. La vedova lo ha informato che il marito due giorni prima era venuto a diverbio per futili motivi con il coinquilino Giovanni Mira, che i due uomini si erano azzuffati e che il Bellora, caduto, aveva riportato una contusione al capo che, all'ospedale, era stata dichiarata guaribile in 10 giorni. Dovranno ora i periti stabilire se la morte del pensionato sia da far risalire a quella caduta.

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO SETTEMBRE

LA SERENELLA
Grande serata per la finalissima campionato piem. ballo dilettanti.

Echi di cronaca

APERTE iscrizioni corsi diurni, serali, diverse lingue; inizio immediato. Lez. private. Traduzioni, Berlitz, v. S. Teresa 1. Tel. 551-970.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione, arredamenti completi. Facilitazioni. Via S. Domenico 1 ang. v. Milano.

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche si vendono anche a piccola quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 165 ang. corso Dante.

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Sarvoeri via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 43. Rateazioni.

PROF. PALANIDESSI ASTROLOGO Chirologo arrivato da Roma. Prenotatelo d. Fr. da Paola n. 10 bis, p. 3°, Torino, tel. 884-858.

CASARELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 881-107.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1°	L	A	M	I	O	R	T	E
2°	M	E	F	O	I	S	D	I
3°	S	C	A	E	M	A	N	T
4°	P	R	I	A	M	O	C	N
5°	T	I	O	H	E	C	N	A
6°	P	I	M	I	E	C	S	A

Cancellando le lettere che, inserite nelle 6 righe formano le parole definite, resterà un motto di Dumas.

1. Grossi bis[illegible]; 2. La seguono le signore; 3. Precedono le notti; 4. La tranquillità che tutti vogliono; 5. La carrozza di tutti; 6 Opera.

Soluzione del gioco precedente. La frase celata:
1. bruILDE; 2. peSTINO; 3. mEDUN; 4. MARiE; 5. ScIENZA; 6 SPOrte; 7. aNDE;
« Il destino è un mare senza sponde ».

CINE VITTORIA

IL BANCO DI NAPOLI
comunica alla Clientela che nel proprio Padiglione alla
XX FIERA DEL LEVANTE
(PIAZZALE DELLE NAZIONI)
funziona un suo SPORTELLO BANCARIO per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori
Altro SPORTELLO funziona presso la
BORSA DEGLI AFFARI
(Box N. 21 - Viale Ionio, primo piano - a destra Ingresso Monumentale)

FART VENDITE RATEALI
NESSUNA CAMBIALE IN BANCA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TESSUTI - CONFEZIONI - SARTORIA - BIANCHERIE - CALZATURE - RADIO - OREFICERIA - ELETTRODOMESTICI - CAMERE - SALE - CUCINE

TELEVISORE da 17 pollici grande marca
Pagamento rateato £ 7000 MENSILI
LOTTI via MAZZINI 41

Mobili UNVRAL
VASTO ASSORTIMENTO
GARIBALDI 26

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	700
mesi	1½	»	1025
mesi	2	»	1350
mesi	2½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1660.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE
LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI,
Volete contenere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA
Registr. Acis n. 1111 il 22/3/51 Cons. Uff. n. 60
senza COMPRESSORI - Igienico, lavabile, apprezzato per la sua elegante leggerezza e per la sua vera efficacia, che ci permette di dare, non chimeriche promesse verbali, ma GARANZIA SCRITTA di contenzione di qualsiasi ERNIA
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-19 - Festivi 9-12
IL DIRETTORE riceve personalmente, assistito da uno dei suoi Medici, dal 1° al 30 settembre, presso la Sede Centrale in TORINO, via Nicola Fabrizi 45, telefono 774-188 - Tram 4 - 8 - 22 - D - 34

Quel numero di telefono

Centellinai un sorso di liquore dal sottile e fragile bicchierino e reso pigro e stanco da un pranzo sostanzioso domandai in tono languido:

— Vuol dire che domani mattina mi chiamerete al telefono.

— Ma certamente — mi rispose l'amico. — A proposito che numero ha il vostro telefono?

— Avete fatto bene a chiedermelo, perché esso non è nella guida. Scrivete 54-26.

L'amico si strinse nelle spalle, con aria di autentico pigrone:

— E perché scriverlo? Me lo ricorderò lo stesso. Come avete detto?

— 54-26.

Ascoltò attentamente queste cifre e ripeté lentamente: — Cinquan-ta-quat-tro venti-sei. Per un uomo intelligente non è una gran cosa.

— Ma... non lo dimenticherete? — feci io non troppo persuaso.

— E perché dovrei dimenticarmene; è una cosa così semplice: 64-26.

— Non 64, ma 54.

— Ah! Sì! 54, cioè la prima metà 54 la seconda 26 vale a dire la prima metà è il doppio della seconda.

— Che dite! La seconda moltiplicata per due dà soltanto 52 e non 54.

— Ah! Ah! — annuì l'amico, facendo il viso serio. Ma allora è semplice: significa che la seconda metà si moltiplica per due e al prodotto si aggiunge due. Vedete come è semplice.

— In questa semplicità c'è un difetto — criticai io. — Col vostro sistema, potreste chiamare il numero 26-11.

— Che dite? Perché?

— E' la medesima cosa; si moltiplica la seconda metà per due ed al prodotto si aggiunge due.

— Ah! Diavolo! E' vero. Qual è il vostro numero?

— 54-26.

— Ah! Ecco! Vuol dire che per prima cosa bisogna ficcarsi bene in testa la seconda parte del numero, tutto dipende da questa. Che numero è la seconda metà?

— 26.

— Benissimo. Numero 26. Come non ricordarlo? Poniamo tra mani e piedi io ho venti dita, poi sei. Come si fa a non ricordare il sei?

— Ricordatevi — consigliai io — che sei è un nove rovesciato.

— Credete? — domandò l'amico immerso nei suoi pensieri. — No, questo non serve, poiché se il sei è un nove colle gambe in aria a sua volta il nove è un sei colle gambe arrovesciate in giù.

Secondo il mio modo di vedere trovai una via di uscita: — Sapete che cosa dovete fare? Prendete una matita e un pezzo di carta e scrivetevi il numero.

— No, a che scopo poi? Me lo posso ricordare lo stesso. Guardate come è semplice. Per trovare la prima metà del numero, bisogna moltiplicare per due la seconda metà ed aggiungere al prodotto due; ora tutto sta nel ricordare la seconda metà! Uhm! Poniamo un biglietto da 25 rubli e un rublo d'argento. Cioè 26.

— E' complicato — ribattei io. — Quanti anni avete?

— Trentadue.

— Trentadue? Va bene. Significa che se sottraiamo da 32 il numero 26, ci rimane 6! Vedete? Significa che sottraendo 6 dal numero dei vostri anni, voi ottenete la seconda cifra cercata.

— Questo certamente è giusto, ma come mi ricorderò il numero 6?

— Come non riuscirete a ricordare una simile sciocchezza?

— Certo ma perché sei e non otto o cinque?

— Potete ricordarlo così: voi avete in una mano cinque dita e un rublo d'argento.

— No, scusate in questo modo si fa una grande confusione: 32 anni, cinque dita e un rublo. Come è possibile sottrarre dalla mia età cinque dita? E' assurdo!

— Allora ricordatevene per vostro conto — ribattei io offeso.

— E io me ne ricorderò.

— Cameriere! Datemi in luogo di questa porcheria dolce qualche altro liquore. Un «benedettino» per esempio.

— Ecco la maniera di ricordarmene — si rallegrò l'amico. — La seconda parte del numero del vostro telefono è uguale alla somma delle lettere della parola «benedettino» moltiplicata per due.

— Che dite! Voi avete bisogno del numero 13 e nella parola «benedettino» vi sono in tutto 11 lettere.

— Ebbene vuol dire che si aggiungerà alla somma delle lettere della parola «benedettino» il numero due e si moltiplicherà per due.

— Ohibò! Quante complicazioni. Voi vi imbroglierete al punto da perdere la testa. Vi consiglierei di tenere a mente non «benedettino» ma «benedektincik». In primo luogo questo nome suona meglio e in secondo luogo esso ha precisamente tredici lettere.

Concentrato nei suoi pensieri, aggrottò le ciglia.

— Che cosa dite? «Benedektincik». Il diavolo sa che stupida parola è questa. Siccome «benedecktincik» moltiplicato per due più due. No, questo sistema conviene respingerlo. Cerchiamo altrove. Qual è il numero del vostro telefono?

— 54-26.

— Mio padre morì a 57 anni e mia sorella maggiore a 21. Dunque 57 e 21. Cioè mio padre morì tre anni più tardi del primo numero del vostro telefono e mia sorella non raggiunse la seconda parte per cinque anni.

— Perché andate a disturbare i defunti? — lo rimproverai io mitemente. — E come vostra sorella avrebbe potuto non raggiungere la seconda metà del numero telefonico per cinque anni? Non si può trovare qualche cosa di più semplice? La somma delle cifre di cinquantaquattro fa 9 e la somma delle cifre di 26 fa 8.

— Ebbene? — disse scettico l'amico.

— La somma di 9 e 8 fa diciassette.

— Ebbene? — incoraggiò l'amico, con tono glaciale.

— La somma delle cifre di 17 fa 8.

— E con ciò?

Sotto il suo sguardo freddo mi sentii imbarazzato.

— Ebbene significa che 8, ricordate il numero 8, 5 più 3 oppure 4 più 4.

— E con ciò?

— Non posso sopportare che voi mi guardiate in modo così ironico. Mi fate venire i nervi! E allora fatevi pure i calcoli da voi.

— Fatemi un favore! Se già che è una cosa molto semplice. In che anno avvenne la guerra di Crimea?

— Nel '54.

— Ebbene eccovi il primo numero. Se noi ora dalla guerra dei trent'anni leviamo 4... Uhm! Solo, come ricordarsi del numero quattro?

Egli cominciava ad irritarsi.

— E' molto semplice, sorrisi io. Basta sottrarre da 5 dita un rublo d'argento.

Egli ribatté freddamente:

— Questo sistema l'abbiamo già scartato.

— E allora scrivete semplicemente in un libriccino il numero 4.

— Certamente — si rallegrò egli. Ma subito, osservando il mio sorriso velenoso, si riprese. — No, perché scriverlo? Lo ricorderò lo stesso. Uhm! Quattro. *Eureka!* I quattro punti cardinali del mondo. Ecco vedete come è semplice! La guerra di Crimea, la guerra dei 30 anni e i quattro punti cardinali del mondo. Non è semplice questo?

* *

Ci incontrammo tre giorni dopo nel *foyer* del teatro.

— Che cosa mi avete combinato? — dissi io con tono di rimprovero. — Mi avete promesso di telefonarmi, io sono stato ad aspettare come un cretino ma voi non ci avete manco pensato!

Nella sua voce risonava una collera mal dissimulata.

— Anche voi siete un bel tipo. Io non sapevo che voi mi avreste dato il numero degli apparecchi telefonici delle vostre amanti!

— Ohé, siete pazzo!

— Manco per sogno. Suono e chiedo. Questo è il numero 54-2? «Sì — risponde una voce maschile». Vi prego — dissi — chiamatemi Ilià Ivanovic Brandukov. All'improvviso la voce maschile si mette a strillare: «Andate al diavolo voi e il vostro Brandukov. Mi ero già accorto che egli faceva l'asino attorno a mia moglie, ed ecco che per soprammercato te lo vengono a chiamare per telefono qui, come se fosse a casa sua. Ditegli che la prima volta che lo incontro gli spacco la testa».

Andai su tutte le furie.

— E chi diavolo vi ha pregato di chiamare il numero 54-2 quando il mio telefono porta il 54-26.

— Ah!!!??? Ma scusate. Io mi sono ricordato la guerra di Crimea non è così?

— E' così.

— Poi la guerra dei 7 anni.

— Dei 30 anni, che il diavolo vi porti: dei 30 anni!

— Che dite? Allora, quando io ho sottratto le cinque parti del mondo...

— Ecco un'altra cretineria! Non le cinque parti del mondo, ma i quattro punti cardinali del mondo. Se avete un cervello di gallina, non dovreste lambiccarvelo troppo, ma semplicemente prendere un lapis e scrivere il numero del mio telefono! Scrivete dovevate e non confondere il mio numero col 54-2!!!

Anch'egli cominciò ad eccitarsi. — Ma scusate voi però ne combinate delle belle! Ho chiamato il primo numero capitatomi e sono andato a sbattere in una vostra storiella amorosa: significa per la teoria delle probabilità che se in Pietroburgo vi sono sessantamila telefoni...

— Oh! — ribattei io pacatamente. — Voi dimenticate che vi sono in case di commercio, le banche, i ministeri.

Ma egli allora mi interruppe: — Eh! caro mio! Ora nei ministeri prestano servizio le signorine!

Di fronte a questa risposta non potei ribattere nulla.

Arkádij Avércenko

(Tradur. dal russo di G. Faccioli)

DOMANI SERA SI CHIUDE LA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

La giovane attrice torinese Marisa Allasio, a Venezia per il Festival, assediata dalle ammiratrici

Betsy Blair e Gabin candidati ai premi

L'attrice americana in gara con Anna Magnani e Maria Schell - Fuori concorso il film di Marilyn Monroe che non sarà presente alla proiezione

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

Robert Aldrich ha avuto del coraggio a girare il film «Attack» (Prima linea) ed è riuscito ad entrare nelle pieghe della vigliaccheria umana con spietata coerenza. Già ieri si parlava del film, giravano voci: «Pare che all'ultimo momento il film sarà sostituito, non è piaciuto negli ambienti ufficiali; anche l'anno scorso è successo. La signora Luce ha fatto sospendere la proiezione di un film troppo realistico; questo è uno dei film che forse non gireranno le sale di proiezione».

Il film racconta la storia di una compagnia di fanteria chiamata «Volpe fragile» sottoposta all'incessante fuoco dei tedeschi durante la guerra. Il vigliacco e codardo Cooney è il capitano della compagnia e ha alle dipendenze il tenente Costa, il sottotenente Woodruff, il sergente Kollver e i soldati scelti Bernstein e Snowden. Combattenti di primo ordine, disprezzano Cooney che ha negato loro aiuto in una precedente disgraziata missione nella quale Cooney ha lasciato morire 18 uomini. Costa e Woodruff insistono presso il colonnello Bartlett che tolga il comando a Cooney; ma Bartlett in un raro momento di sincerità spiega loro come la cosa sia «politicamente» impossibile.

Durante una nuova avanzata tedesca Cooney ordina nuovamente a Costa e ai suoi di andare in missione. Costa risponde che se anche questa volta mancherà loro l'aiuto tornerà indietro e lo ucciderà. Il capitano assicura l'aiuto che poi invece non darà. Il gruppo parte e perde subito cinque uomini. Costa telefona inutilmente informando che la sua squadra è inchiodata dai tedeschi e che ha bisogno di aiuto. Gli uomini di Costa vengono decimati. Senza via di uscita Costa ordina ai suoi di tornare alla base. Durante il ritorno egli stesso viene gravemente ferito. Il capitano, prevedendo imminente il ritorno di Costa, cerca di farsi coraggio bevendo. Costa arriva in tempo per compiere ancora eroiche imprese e per dare esempio di straordinario coraggio. Furibondo tenta di uccidere il capitano che vorrebbe arrendersi ai tedeschi ma muore senza aver avuto la forza di premere il grilletto della sua pistola. Il capitano ne approfitta per tenere sotto la minaccia della sua «45» gli uomini fino all'arrivo dei tedeschi; allora è Woodruff che gli spara e lo uccide. Il colonnello Bartlett arriva con rinforzi e chiede a Woodruff di firmare una dichiarazione in cui si dice che il capitano è morto da eroe. Woodruff rifiuta di farlo: preferisce andare davanti al tribunale militare piuttosto che sottoscrivere a questa ennesima vergogna.

Il film di Aldrich è tratto da una commedia di Brooks; passata alla censura americana ha dovuto accettare suggerimenti che il finale giustificava; ma la commedia dalla quale è stato tratto è stata replicata a Broadway per quattro mesi ottenendo quel consenso del pubblico che ha permesso il varo del film. Questo ha detto stamane in una conferenza-stampa lo stesso regista.

Siamo arrivati al penultimo giorno del festival e già si fanno pronostici e commenti sui nomi ai quali toccherà il premio per la migliore interpretazione. Dato che il film della Marilyn Monroe è fuori concorso, sembra non si potrà trovare una interpretazione migliore di quella di Betsy Blair: recitazione più viva spontanea intelligente di quella di Jean Gabin nella «Traversata di Parigi». I critici già stendono i primi schemi di bilancio: dicono che questo è stato un festival coraggioso e se andrà in crescendo, come ormai è prevedibile, si chiuderà con un brillante attivo.

Ieri al cinema Astra al Lido è stato proiettato in prima assoluta il film di Steno: «Mio figlio Nerone» con interpreti Sordi, Vittorio De Sica, Gloria Swanson e Brigitte Bardot. Si racconta che Sordi, irritato per la propria mediocre buffonesca interpretazione, abbia abbandonato lo spettacolo a metà. Il film è poco meno di una decorosa farsa.

Molte partenze sono in vista; molti sono già partiti: Lucia e il torero Dominguin, Valentina e Riccardo Basehart, Eleonora Rossi Drago. E' partita Abbe Lane dopo aver dichiarato: «Venire alla mostra di Venezia rappresenta un investimento e un guadagno che si aggira per un'attrice su un numero imprecisato di milioni. Tre giorni di sosta al Lido equivalgono a un lavoro pubblicitario di sei mesi».

E' arrivato il padre di Marilyn Monroe, Arthur O'Connel; ma non ci sono più speranze che arrivi anche l'attrice del film «Bus Stop» che sarà proiettato domenica fuori concorso.

Leo Quaretti

La zitella di "Calle Mayor" favorita del pronostico

Venezia, sabato sera.

La candidatura di Jean Gabin al premio finale per la migliore interpretazione maschile è stata proposta dai francesi con legittima insistenza. Ma Jean Gabin è già stato premiato con la Coppa Volpi a Venezia, nel '51, per *La notte è il mio regno* e nel '54 per *Grisbi* ed *Aria di Parigi*. Attore più convincente di Jean Gabin, d'accordo, questo Festival non sembra aver rivelato. Ma attribuirgli a Venezia un terzo riconoscimento potrebbe apparire, da un lato, forse eccessivo e dall'altro superfluo.

La Giuria è imbarazzata ancor più per la decisione sulla Coppa destinata alla migliore interpretazione femminile. A quanto si sussurra nei corridoi del Festival, le preferenze dei giudici si sarebbero orientate verso la protagonista di *Calle Mayor*, l'americana Betsy Blair, una ragazza schiva, che non ama gli abiti da sera e che s'è vista di sfuggita all'«Excelsior», vestita d'un rigatino piuttosto squallido, i capelli cinerini, una fitta costellazione di efelidi sugli zigomi. Betsy Blair non partecipa di certo alla sagra di anatomie femminili cui il cinema contemporaneo ci sta abituando. Chi ha visto *Marty*, già la conosce; ma la sua prestazione nel film spagnolo dell'altra sera la imporrà certamente al grande pubblico.

Oltre a quella di Betsy Blair, si profila anche la candidatura di Maria Schell, interprete del film francese *Gervaise*, che vedremo domani. La Giuria è combattuta: delle tre, soltanto la Magnani parla nel film con la propria voce. L'americana Betsy Blair è doppiata in lingua spagnola, l'austriaca Maria Schell in lingua francese. «Sarebbe imperdonabile che la Giuria premiasse attrici che recitano con voce altrui» esclamano i sostenitori della candidatura Magnani.

E finalmente, a chi andrà il «Leon d'oro» per il miglior film? Quest'anno sono aboliti i contentini d'uso; oltre alle Coppe per i due migliori interpreti, c'è un solo premio finale al traguardo, e non si ha davvero idea degli orientamenti dei giudici a tal proposito.

g. gh.

L'osservatorio astrofisico si è trasferito sul vulcano siciliano

Dall'Etna su Marte puntati i telescopi

Il rosseggiante pianeta continua la sua marcia di avvicinamento alla Terra - Alle ore 23 di lunedì dieci settembre avrà raggiunto la distanza minima: appena 46 milioni e 577 mila chilometri. Questa "grande opposizione" che è analoga a quella osservata nel 1877 dall'astronomo Schiaparelli, consentirà agli studiosi di esaminare la superficie dell'astro e la sua composizione fisico-chimica

Nostro servizio particolare

Catania, settembre.

Scienziati italiani e stranieri si sono dati convegno in una località dell'Etna, a pochi chilometri da Catania, presso il paesino di Milo, dove in una villa sono stati impiantati due potenti telescopi dell'Osservatorio Astrofisico di Catania che è il più meridionale d'Europa. Per quasi tutto il mese di settembre, infatti, l'attenzione e gli studi degli astronomi di tutto il mondo saranno rivolti al pianeta Marte che, come si dice in gergo astronomico, si troverà in «grande opposizione» rispetto alla Terra ed alle ore 23 del 10 settembre prossimo sarà ad una distanza minima, cioè a soli 46 milioni e 577 mila chilometri dal pianeta in cui viviamo.

Distanza ravvicinata

Le opposizioni di Marte hanno luogo quando la Terra si trova fra il pianeta e il Sole, sulla loro congiungente; questo si verifica ogni due anni circa (esattamente ogni 2,13 anni), a causa del moto combinato della Terra e di Marte intorno al Sole. Poiché le orbite planetarie sono delle ellissi e quella marziana, in particolare, ha una eccentricità sensibile, nel momento in cui Marte e Sole sono in direzioni opposte rispetto alla Terra, la distanza fra i due pianeti può essere ora più grande, ora più piccola; per questo si sogliono indicare con il nome di «grandi opposizioni» quelle in cui la distanza si riduce al minimo.

Oltre il grande telescopio di monte Palomar, in America, che ha un obiettivo dall'apertura di cinque metri, altre decine di telescopi (da quello del Sud Africa a Bloemfontaine, a quello di Merate dove è installato il più grande telescopio rifrattore che esiste in Italia — il Merz di 50 centimetri, — a quelli di Arcetri, di Brera e di Faenza) scruteranno dunque il rosseggiante pianeta. Ma siccome un grande telescopio, come quello di monte Palomar che è costruito per tutte altre ricerche, non si adatta allo studio dei pianeti perché l'agitazione dell'atmosfera terrestre viene, per così dire, esaltata dalla potenza dello strumento e non consente di osservare i più minuti particolari delle superfici planetarie, ci si attendono senz'altro maggiori e più consistenti risultati dagli altri osservatori. Per ciò che riguarda l'effettiva possibilità di studio però si deve tener conto non soltanto della distanza di Marte dalla Terra, ma anche di altri fattori. Anzitutto il pianeta deve essere sufficientemente alto sull'orizzonte perché sia possibile osservarlo, e tale altezza dipende sia dalla sua posizione nel cielo (che può essere a nord o a sud dell'equatore celeste) sia dalla latitudine dell'osservatorio. Ad esempio, l'opposizione del '54 fu del tutto sfavorevole agli osservatori dell'Italia settentrionale e di quelli a latitudini boreali ancora maggiori, perché Marte si presentava troppo basso sull'orizzonte per tali località.

Anche quest'anno queste condizioni per tutta l'Europa non sono assai favorevoli e lo stesso Osservatorio di Monte Mario in Roma non è in una posizione ideale. Pertanto gli astronomi romani, al pari di altri scienziati italiani e stranieri, fra cui l'astrofilo Guido Ruggieri di Mestre che — dopo l'ingegnere De Mottoni, che è attualmente il più noto ed il più preparato degli studiosi italiani di Marte — è uno dei migliori osservatori del pianeta, si sono dati convegno sull'Etna da dove il fenomeno, astronomicamente importantissimo ed assai raro per quanto diremo appresso, si potrà osservare nelle migliori condizioni.

Pertanto, come abbiamo accennato in apertura, una succursale dell'Osservatorio Astrofisico di Catania che è il più meridionale d'Europa (Marte raggiungerà infatti a Catania l'altezza di 44 gradi, circa a metà fra l'orizzonte e lo Zenit) e che è diretto dall'illustre prof. Mario Fracastoro, è stata istituita nelle vicinanze di Milo, sull'Etna, e nella villa a ciò adibita per interessamento di quel Comune e dello stesso Consiglio Nazionale delle Ricerche che patrocinia la spedizione scientifica, sono stati trasferiti due potenti telescopi: un astrografo (o equatoriale fotografico) Cooke con un obbiettivo di 16 cm. di apertura e di 2,43 metri di lunghezza focale ed uno dei due telescopi gemelli a specchio di cui è stato per l'occasione dotato l'Istituto catanese, che sono montati con il sistema Cassegrain in modo tale da potersi ottenere una lunghezza focale di circa 5 metri con un minimo d'ingombro ed un massimo di trasportabilità. Gli specchi di questi telescopi, del diametro di 30 cm., fanno raggiungere con molta chiarezza i 300 ingrandimenti.

La necessità di istituire, per l'occasione, questi impianti sull'Etna, dove sono stati anche approntati gli alloggi per gli scienziati, è dovuta al fatto che a Catania, nel cui centro è situato l'Osservatorio Astrofisico, le osservazioni e gli studi verrebbero disturbati dal riverbero delle luci della città e dai vapori delle fabbriche.

Di questi disturbi, e di quanto essi siano dannosi, è stata già fatta esperienza due anni fa, quando Marte si è trovato in «opposizione» sebbene ad una distanza maggiore da come si troverà adesso (le «grandi opposizioni» avvengono infatti soltanto a periodi alterni di 15 e di 17 anni).

Come si presenta Marte al telescopio, con una calotta ghiacciata, ben visibile in alto, le scure velate dei «canali», le masse più chiare dei «mari». Il disco ha una colorazione generale arancione col bordo più luminoso, quasi biancheggiante

Analogie con la Terra

Comunque, a Catania città, gli strumenti non rimarranno inattivi; anzi con l'altro telescopio gemello rimasto, con il grande equatoriale Merz-Cavignato con obbiettivo di 33 cm. di apertura e di lunghezza focale di metri 5,37 e con gli altri astrografi, Marte sarà parimenti osservato realizzando così un interessante metodo comparativo che permetterà di confrontare i risultati degli studi e dei rilevamenti compiuti in punti diversi ed a diversa altitudine.

A queste osservazioni sarà impegnato tutto il personale dell'Istituto catanese, nonché alcuni soci della sezione di Catania dell'A.S.A., l'Associazione Scienze Astronomiche. Converranno inoltre in Sicilia altri scienziati ed astronomi italiani e stranieri che lavoreranno sia per precisare meglio la carta areografica di Marte, studiando le eventuali variazioni della superficie del pianeta e determinando la posizione delle calotte polari e le variazioni delle tonalità che possono dare preziosi indizi sulla materia della superficie, come per compiere delle analisi spettrografiche, rilevare disegni e fotografie del pianeta, ecc.

Per quali motivi questa «grande opposizione» di Marte viene attesa e verrà seguita con particolare interesse, è presto detto. Se ne verificherà un'altra nel 1971, ma quella di quest'anno sarà praticamente identica a quella del 1877 durante la quale il grande astronomo Schiaparelli fece la sua prima scoperta. Infatti in 79 anni Marte compie quasi esattamente 42 rivoluzioni intorno al Sole e quindi l'allineamento dei tre corpi celesti si riproduce in condizioni del tutto simili.

Abbiamo detto che più del grande telescopio del Monte Palomar, saranno forse proprio quelli di dimensioni più modeste, inferiori al mezzo metro, a dare la serie di risultati più estesa e più interessante, perché essi saranno meno influenzati dalle minime perturbazioni della nostra atmosfera. Ancora una volta dall'Osservatorio di Brera, presso Milano, revisionata e messa a punto in questi ultimi tempi dallo stesso direttore di quell'istituto prof. Zagar e da un gruppo di amatori (gli ingegneri Panataro e Chiari ed il capitano Nardio) punterà verso Marte quella lente di 22 centimetri, lavorata dal Merz, con cui Schiaparelli arrivò a scoprire i famosi canali, grazie agli accorgimenti ottici e di fabbricazione che diedero alla lente un acromatismo assai spinto corrispondendola in maniera abbastanza efficace per il colore rosso di Marte. Certo le osservazioni di quest'anno, con quella vecchia lente che si affaccerà dall'antica cupola dell'Osservatorio di Brera, più che proporsi dei contributi effettivi, vorranno essere un omaggio alla memoria del grande astronomo, che non solo fu colui che avviò gli studi alla conoscenza del pianeta, ma ha lasciato, di essi, una traccia indimenticabile.

Fra gli altri motivi che attraggono l'attenzione su Marte, oltre a quelli legati ad una certa fantascienza, e quei «dischi volanti» che sin dal 1946, prima in America e poi nel resto del mondo, fecero la loro apparizione ed a cui quel pianeta servì senz'altro per dar loro una patria ed un luogo di provenienza, a parte questi motivi più o meno leggendari, dicevamo, le analogie che esso presenta con la nostra vecchia Terra sono quelle che lo pongono in primissimo piano rispetto agli altri suoi confratelli.

I famosi «canali»

Esso è l'unico pianeta che ha ossigeno nella propria atmosfera ed in cui la durata del giorno è uguale a quella nostra. Il suo asse di rotazione è, inoltre, inclinato quasi come quello terrestre, il che permette il susseguirsi delle stagioni. In esso esiste, infine, anche l'acqua che è ben visibile nelle calotte polari. All'oculare di un potente telescopio queste appaiono bianchissime, come immensi ghiacciai, mentre le regioni oscure appaiono all'occhio dell'osservatore di un colore verde-scuro brunastro e quelle chiare tendono ad un colore arancione.

Ma sono i famosi «canali» scoperti nel secolo scorso da Schiaparelli e da Lowell, cioè le lunghe righe che solcano la superficie del pianeta, sottilissime ma continue, quelle che attraggono e concentrano l'attenzione e gli studi degli scienziati e la curiosità dei profani. La scoperta di questi «canali» divise gli scienziati in due schiere: chi avanzò l'ipotesi che si trattasse addirittura della testimonianza di vita di un popolo più progredito del nostro, che aveva costruito quei canali a mo' di impianto idrico per far affluire l'acqua dei poli alle città marziane, e chi, alquanto più scettico, sostenne che i canali non esistevano ma erano soltanto una illusione ottica che univa due punti vicinissimi facendoli sembrare come una linea continua.

Ed ancora, ad un secolo di distanza, non è stata data un'esauriente risposta ad una delle due ipotesi avanzate. Lo stesso prof. Zagar dell'Osservatorio di Brera, in una intervista, ha dichiarato che la soluzione di questo mistero astronomico non è tuttora di prevedibile realizzazione, appunto per le difficoltà che esso presenta.

Aldo M. Magnano

Vestiti per signora e smoking di pelle

Parigi, sabato sera.

I «gagà» francesi si chiedono chi sarà il primo ad indossare lo smoking di pelle, l'ultima trovata della moda maschile che verrà presentata ufficialmente alla «Settimana del cuoio» domenica prossima.

I fabbricanti di articoli di pelle riservano anche alle visitatrici numerose sorprese. Infatti verranno presentati vestiti per signora, mantelline e perfino abiti da sera, confezionati sempre in cuoio.

OROSCOPO

DOMENICA 9 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in Scorpione in sestile a Giove, al Sole e trigono a Marte. Gite favorevoli, sforzi coronati da successo. Felicità e benessere. Tipi: **Ariete, Leone, Scorpione.**

Ariete: è soprattutto nelle gite che dovreste insistere. Un'amicizia raffreddata, datevi da fare per riappacificarvi.

Leone: il destino vi mostra soddisfazioni sul piano delle amicizie e indirettamente su quello professionale.

Scorpione: la vostra configurazione astrologica vi predispone a lavori e missioni piacevoli. Associazione che ritorna alla normalità.

Ai nati del Toro: persone di tipo saturniano potranno farvi deviare da un proposito. Cercate di tenere duro. **Gemelli**: sarete compressi da una volontà tirannica. Cercate di non soggiacere alle suggestione. **Cancro**: un momento di rischio vi costerà un contrattempo noioso. Siate meno pedanti e farete più strada. Una persona di alto ingegno vi ama. **Vergine**: dovrete selezionare le vostre relazioni, occorre sapere scegliere i compagni di viaggio. **Bilancia**: diffidate dei presentimenti; rischiate solo di amareggiarvi. **Sagittario**: attenzione ai passi falsi, non vi sarebbe facile tornare indietro. **Capricorno**: pace e serenità. La benedizione del Cielo vi sorreggerà nei momenti d'incertezza. **Acquario**: sviluppate il vostro senso d'osservazione, dedicate la giornata alle piante medicinali. **Pesci**: numerosi cambiamenti a vostro esclusivo vantaggio.

LUNEDI' 10 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in Sagittario congiunta a Saturno, trigono a Venere e Urano; opposizione del Sole con Marte. Spese eccessive, sprechi poco rimediabili. Fate tesoro delle vostre energie. Tipi: **Toro, Cancro e Gemelli.**

Toro: apprenderete in giornata, per lettera o telefono, novità che vi rincuoreranno, ma niente di positivo.

Cancro: un intricato giuoco planetario vi metterà faccia a faccia con la realtà: dovrete decidere senza sentimentalismi.

Gemelli: credito, reputazione e accoglienze veramente lusinghiere. Badate a non farvi sfruttare economicamente.

Per i soggetti dell'Ariete: sarete favoriti sul piano morale, ma non su quello economico. Cercate di ridurre le spese. **Leone**: i risultati che sperate saranno di minore portata, converrà tuttavia contentarsi e attendere tempi migliori. **Vergine**: avrete una mano amica per salire i gradini che da solo non potevate ascendere. **Bilancia**: un eccesso di fiducia vi falcerà le gambe. Mantenetevi riservati. **Scorpione**: arriverete che viene scoperto in tempo ed al quale rimedierete. **Sagittario**: dovrete fare i conti con nuovi metodi. Necessità di rinnovare tutto. **Capricorno**: un'amica sincera vi vuole dare un incarico simpatico. **Acquario**: isolamento: solitudine benefica allo spirito. **Pesci**: arrivo di carburante, macchine che possono muoversi a loro agio.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 lotta libera.

Circo Togni (Porta Susa, Torino, tel. 46-300): 2 spettacoli: 16 e 21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-552): ore 21-1 M° E. Aldrighetti; canta A. Broglia. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Chalet del Valentino**: ore 21-1 Dr. Fraccini; cant. Audenino e Lotti. **Club Magenta n. 11**: ore 21 danze. **Eden Danze**: 16,30 e 21 Ceragioli. **Fassio**: Café chantant, Medici 152. **Garden Danze Gaudio** (capol. 15): 21 M° Borgione, canta Chiardola. **Gay Danze** (corso Moncalieri 53): 21 fantasia musicale. Televisore. **Hollywood Estivo**: 21 Turi Golino, canta Kitty Palumbo; dir. Cariga. **La Cicala** (Cavoretto): Ristorante, ore 21-24 danze classico Quartetto. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Miguel. **La Serenella**: finalissima campionato piemontese ballo dilettanti. **La Cascina**, Stupinigi: Ristorante; danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**: 21 serata [illegible]. **Piscina del Sole** (strada S. Mauro, ferm. Speranza, tel. 287-585): Ristorante; danze 21 Orch. Serpone. **Rinaldi**: Scuola ballo, via Volta 5. **Ruben Giardino Danze**, Barca: 21 Mellù Boys, canta Carlo Valente.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.; Dancing 21-2; tel. 690-211. **Columbia Danze** (via Goito 5 bis, tel. 60-145): Attraz. Orch. Armand. **Gran Bella**: ore 22-4 Attrazioni.

Ippodromo Mirafiori: domani ore 15 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin. **Astor**: «Giungla d'acciaio», Perry Lopez, Beverly Garland, W. Abel. **Doria**: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair. **Lux**: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, CineScope, technicolor. **Metro-Cristallo**: Robert Taylor e Kay Kendall in «L'arciere del re» CinemaScope. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «Operazione Normandia» CineSc. col., Robert Taylor, Richard Todd, Diana Wynter. Inizio film 13,50-16-18,10-20,20. Ingr. 400. **Vittoria**: La donna venduta, tech. CineScope, Jane Russell, C. Wilde.

Alfieri, ap. 15: «Passaggio a Nord-Ovest» tech., S. Tracy. Ingr. 300. **Ariston**: «Fidanzato di tutte», CineScope, F. Sinatra, D. Reynolds. **Augustus**: «Sofia e il delitto» con Marina Vlady e Peter Van Eyck. **Maffei**: «Santiago» technic. con Gary Cooper; Nuova Rivista Baleclan Ferrero-Nava-Perelli 16,15 e 21,15. **Nazionale**: «3a Squadriglia Hurricane», Jack Hawkins; 1a visione assoluta Torino. **Torino**: «Come prima... meglio di prima» tech., R. Hudson, Ap. 15.

Alessandra: «L'uomo dal braccio d'oro», Sinatra, Parker, Viet. min. **Arlecchino**: «L'amore è una cosa meravigliosa» technic. CineScope, William Holden e Jennifer Jones. **Capitol**: L'uomo dal braccio d'oro, F. Sinatra, E. Parker, Viet. min. **Faro**: «L'uomo dal braccio d'oro», F. Sinatra, E. Parker, Viet. min. **Gianduja**: «La rosa tatuata», Anna Magnani, Burt Lancaster, VistaV. **Hollywood**: «La rosa tatuata», A. Magnani, B. Lancaster, VistaV. **Ideal**: «Annie» tech., L. Palmer e spettacolo di varietà con Luciano-Astor e Bob ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Eroi della stratosfera» tech. Sc., J. Hodiack, G. Madison. **Principe**: «La rosa tatuata» VistaVis., Anna Magnani, B. Lancaster. **Statuto**: «Eroi della stratosfera» tech. Sc., J. Hodiack, G. Madison.

Adriano: «Il grande gioco» con Gina Lollobrigida e J. C. Pascal. **Alcione**: «Giungla del quadrato» e Riv. Vongi-Alberti 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Totò lascia o raddoppia», Totò, M. Bongiorno, Campagnoli. **La Perla**: «Il re del jazz» tech. con Steve Allen e Donna Reed. **Regina**: «Congiura degli innocenti» techn. VistaVis., E. Gwenn.

Asti: «Uomo senza paura» techn., K. Douglas, J. Crain, Ap. 14,30. **Olimpia**: «Lady Godiva», O'Hara. **Po**: «Pioggia» tech., R. Hayworth. **P. Nuova**: Senso, A. Valli, Ap. 15. **Romano**: «L'intrusa» A. Nazzari; Riv. Cotogni-Sbarra 16,15 e 21,15. **S. Felice**: Ragazza di campagna, Grace Kelly, Bing Crosby, Ap. 15.

Esperia: «Il mantello rosso» col., F. Tozzi, Patr. Medina, B. Cabot. **Giardino**: Covo dei contrabbandieri, tech. Scope, Granger, Sanders. **Italiano**: «Fine dell'avventura» con Van Johnson e Deborah Kerr. **Mirafiori**: «Banda degli onesti». **S. Rita**: «Ribelle maschera nera». **Vinzaglio**: Grandi manovre, tech., Michèle Morgan e Gérard Philipe.

Araldo: «Buongiorno Miss Dove» CinemaScope techn., Jennifer Jones. **Eliseo**: «Uomo che non è mai esistito» tech. Sc., C. Webb, Grahame. **Fréjus**: «Re dei barbari» techn., J. Chandler, J. Palance, Kerima. **Nuovo**: «Gli ostaggi» technicolor con Ray Milland e Mary Murphy. **S. Paolo**: «Corsari del grande fiume» tech., Tony Curtis, C. Miller.

Belgio: Tesoro Pancho Villa, tech. **Corallo**: «Elena di Troia» techn. CineScope, R. Podestà, J. Sernas. **Eridano**: «Al di là del fiume» in technicolor con Audie Murphy. **Grosso**: «Gioventù bruciata» Scope. **Madison**: Senza scampo, R. Taylor. **V. Veneto**: Sinouhe egiziano, tech.

Astra: «Oro» in technicolor con Richard Widmark, May Zetterling. **Borelli**: Una donna per Joe, tech. VistaVision, J. Cilento, G. Baker. **Eros**: «Casa Ricordi» in techn., M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti. **Excelsior**: «Mia moglie è di leva» CinemaScope technic., Tom Ewell. **Odeon**: «Caccia al ladro» techn. VistaV., Grace Kelly, Cary Grant. **Star**: «Athena e le 7 sorelle» in MetroSc. col., J. Powell, Purdom.

Ades: «Lettera napoletana» G. Rondinella, L. Carati e Varietà. **Aurora**: «Casa da gioco» techn. con Anne Baxter e Rock Hudson. **Brescia**: Covo dei contrabbandieri, CineSc., S. Granger, V. Lindfors. **Eri-Dan**: «Oceano rosso» Scope. **Falchera**: «Pepote» e Pablito Calvo. **Fortino**: «Duello di spie» techn. CineScope, C. Wilde, M. Wilding. **Maior**: «Coraggio di Lassie» col. **Palermo**: «Mio amante è un bandito» col., B. Stanwyck, B. Sullivan. **S. Gaetano**: Tempesta sul Nilo, Sc. **Sociale**: «Colonnello Hollister» a colori, Gary Cooper, Ruth Roman. **Zenit**: «Donna del fiume» techn. CinemaScope con Sophia Loren.

Baretti: «Circo a 3 piste» techn. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis. **Cabiria**: «Mano sinistra di Dio» in technicolor CinemaScope. **Colosseo**: «Alamo» tech., Sterling Hayden, A. M. Alberghetti, Carlsen. **Italia**: «Porto delle bionde» tech., B. Lange e Gran Rivista ore 21,15. **Lingotto**: «Pepote» e Pablito Calvo. **Nizza**: «Segreto delle 5 punte». **Piemonte**: «Gli amanti dei 5 mari» Scope tech., J. Wayne, L. Turner. **S. Carlo**: Per chi suona la campana. **Spezia**: «Il tesoro sommerso» Scope tech., Jane Russell. Apert. 15.

Alba: «Duello di spie» tech. Scope, Cornel Wilde, Anne Francis. **Apollo**: «Fratelli musicanti» tech., Arthur Kennedy, Betta St. John. **Diana**: «Grande Savana» techn. **Dora**: «Maschera di porpora» tech. CineScope, Tony Curtis, C. Miller. **Edera**: «Tesoro di Pancho Villa» technic. CinemaScope, S. Winters. **Lucento**: «Maschera di porpora» tech. CineSc., T. Curtis, C. Miller. **Lutrario**: «Athena e le 7 sorelle» tech. MetroSc., J. Powell, Purdom. **Massaia**: «Fulmine nero». **Muriaglio**: Vendicata, Milly Vitale. **Roma**: «All'inferno e ritorno» in tech. CineSc., A. Murphy, Drake. **Salvador**: «Amore più grande del mondo» tec., A. Sheridan, Cochran.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagini e ricerche private

PENULTIMA PROVA DI CAMPIONATO CICLISTICO

Magni gregario di Baffi nel Gran Premio di Prato

I giovani faranno bene a stare attenti a Coppi - Albani difenderà il primo posto in classifica - Speranze di Defilippis, Fornara, Astrua

DAL NOSTRO INVIATO

Prato, sabato sera.

Quella specie di Waterloo subita dal ciclismo italiano nella piana di Ballerup non autorizza a credere che sia scemato l'interesse per le corse e i corridori, almeno stando a ciò che si vede e si ode d'intorno. Venendomene qui in treno per assistere, domani, al G. P. dell'Industria pratese valevole pel campionato italiano professionisti di cui è la quarta (e penultima) prova, sia lungo il viaggio fatto con alcuni dei concorrenti come noi partiti dal Nord, sia una volta giunto a destinazione salutando e discorrendo con gli altri già arrivati per altra via, ho avuto assai netta l'impressione che, almeno sul piano nazionale, quella batosta sia bell'e dimenticata. I corridori pensano alla «battaglia» che li aspetta; e se per tutti è aperta la possibilità di raccogliervi al traguardo quattrini e soddisfazioni, fra essi ce ne son parecchi pei quali l'esito della corsa assume grande importanza — trovandosi essi in testa alla classifica del campionato a sì breve intervallo di punti l'uno dall'altro — che la lotta per i posti all'arrivo avrà conseguenze forse decisive per la conquista del titolo senza aspettare l'ultima prova (a cronometro, 30 sett. a Legnano).

Questi corridori sono in numero di cinque, si chiamano Albani, Baffi, Maule, Zamboni e Minardi, ed appaiono ai primi posti della graduatoria per la maglia tricolore: e senza fare un discorso troppo lungo sulla incertezza che avvolge il probabile risultato di questa ripresa della corsa a ranghi completi e per un premio assai più consistente che non fosse in gioco domenica scorsa nel Giro del Lazio, bisogna convenire che la curiosità e gl'interrogativi rimescolati dall'imminente «battaglia» sono più che giustificati, non tanto per quel che sarà l'ordine d'arrivo al traguardo, quanto pel punteggio che scaturirà da esso. Corridori e «case» ci tengono enormemente alla conquista della maglia tricolore, tanto che non ci sarebbe da stupirsi se qualche squadra adatterà la sua corsa a favorire in pieno quello de' suoi componenti meglio piazzato in classifica piuttosto che di puntare al successo della giornata col suo «capitano» come s'usa, e come ancora una volta s'è visto sulle strade romane domenica.

Tanto vero che tale eventualità non è una fantasia, lo provano le dichiarazioni di Magni qualche giorno fa a persona degna di fede (il maggior interessato non arriverà a Prato che fra qualche ora, e mi riserbo di chiedergliene conferma).

«Io e la mia squadra saremo a disposizione di Baffi — ha detto Magni. — Anche se a me personalmente farebbe molto piacere vincere, non posso dimenticare che interesse della ditta che rappresentiamo è quello che la maglia tricolore spetti a un suo corridore, voglio dire a Baffi dal momento che io sono troppo indietro nella classifica. Faremo il possibile perché Pierino guadagni dei punti e passi in testa alla classifica. Lo merita, sa».

Se lo stesso programma — e non credo sia da dubitarne — è nell'intenzioni di Pavesi perché il suo Albani esca dalla corsa conservando, od aumentando, l'attuale suo vantaggio di leader col mettergli a disposizione Fabbri e Grassi, Bartolozzi e Bucconelli eccetera, perfino Ranucci, se il «piccoletto» sarà della partita, e se similmente Minardi potrà contare sui suoi compagni di squadra sempreché egli abbia ritrovato quella forma che aveva in principio di stagione, le previsioni assai s'ingarbugliano appena il discorso per forza di cose prende a occuparsi di Maule (e la settordina del suo coequipier Zamboni, che lo segue subito in classifica).

Non pel fatto che entrambi militano sotto gli stessi colori, fosse soltanto per questo è certo che Bergamaschi darebbe ordine perché a Maule sia assicurata la collaborazione dell'intera squadra, per vari motivi: il protetto di Campagnolo essendo, pubblicitariamente, più «redditizio» di Zamboni. Ma della squadra fa parte anche Moser, e Moser quest'anno neanche una volta è arrivato primo, certo si consuma dalla voglia di vincere una corsa, e perché questo non dovrebb'essere il G. P. di Prato, nel quale proprio l'anno scorso riportò una bella vittoria, staccando di forza i suoi avversari, e chissà che altrettanto non gli sia possibile domani, tanto chi lo ha osservato domenica nel Giro del Lazio e chi gli si è allenato insieme in questi giorni ne dicono un gran bene! Eppoi il percorso si adatta ai suoi mezzi, ci sono tre salite da superare, chissà se i passisti, se i velocisti che si trovano al comando della classifica ce la faranno a resistere agli scalatori, a rimanergli nelle ruote fino al traguardo.

Ecco perché questa corsa sta destando così profondo interesse per i molteplici ed assai curiosi interrogativi che propone. Giacché se è vero che si lotterà per la conquista dei punti fra i quattro o cinque corridori che ho nominati, e più o meno essi saranno spalleggiati dalle rispettive squadre, mica si ha da dimenticare gli altri, quelli che corrono senza questa preoccupazione e se potranno romperanno i piani altrui, badando soltanto a se stessi, ad arrivar primo se gli sarà possibile, voglio dire Defilippis e i suoi, Fornara e i suoi, Coletto e i suoi, Astrua e i suoi, e anche il vecchio Coppi, del quale i giovani qui convenuti o in arrivo prima di sera faranno bene a diffidare. Non si sa mai.

Vittorio Varale

La graduatoria attuale

Giorgio Albani, attuale capolista del campionato

1. Albani con punti 17; 2. Baffi e Maule, con 15 p.; 4. Zamboni con 13 p.; 5. Minardi con 10 p.; 6. Calzaro con 8 p.; 7. Boni e Modena con 7 p.; 9. De Santi con 6 p.; 10 Bertaglio e Ferrari con 5 p.; 12. Bertolozzi, Defilippis, Filippi e Magni con 4 p.; 16. Fallarini e Nencini con 3 p.; 18. Contarno, Fabbri, Moser, Padovan e Petrucci con 2 p., ecc. Per la corsa di domani si assegnano, come nelle prove precedenti che furono il Giro della Calabria, il Giro del Veneto e la Milano-Vignola, 15 punti al primo arrivato, 9 al secondo, 7 al terzo, 6 al quarto, 5 al quinto, 4 al sesto, 3 al settimo, 2 all'ottavo e 1 punto dal nono al quindicesimo incluso.

Una gara di abilità tra automobilisti torinesi

Al Motovelodromo dalle ore 15,30 si svolgerà domani una interessante competizione organizzata dall'Automobile Club di Torino. Si tratta di un seguito di prove di abilità di guida, aperto a tutti i soci muniti di patente.

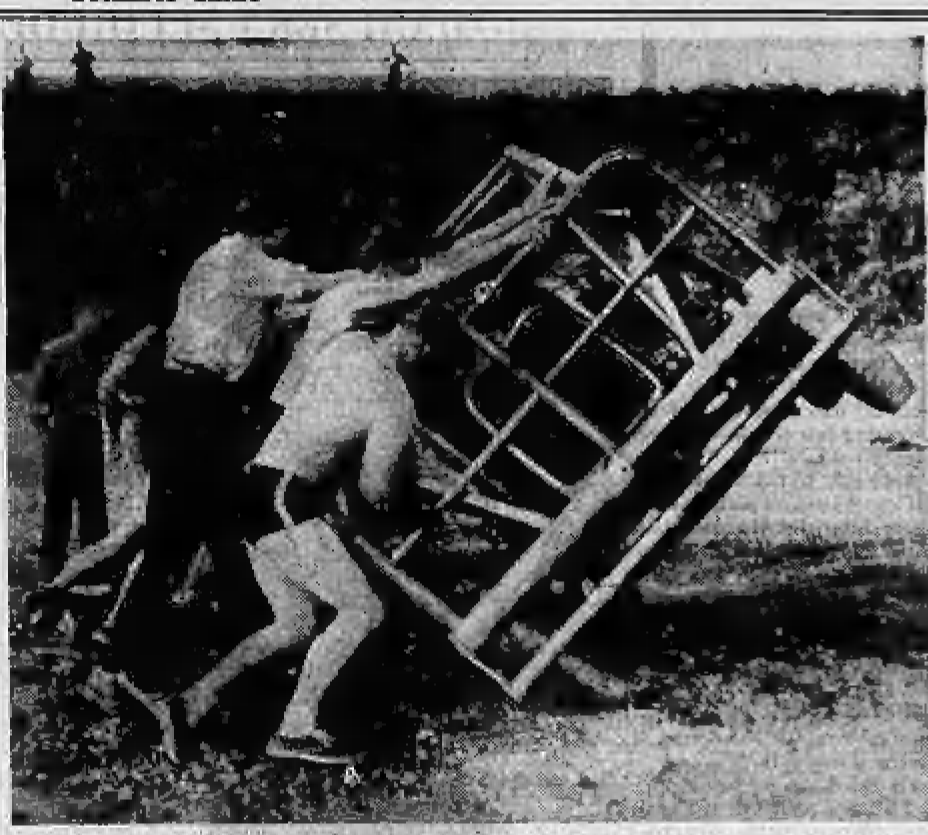
Potranno partecipare alla gara, autovetture divise in tre classi secondo la cilindrata: fino a 750 cc., fino a 1000 cc. e oltre i 1000 cc. Sulla vettura, insieme con il guidatore, potrà prendere posto u solo passeggero. I concorrenti dovranno compiere l'intero percorso del circuito e sono tenuti a cedere immediatamente il passo alle vetture che eventualmente li dovessero raggiungere. Le prove a cui i guidatori sono chiamati sono: frenata e retromarcia in curva, slalom, di accelerazione, frenata e retromarcia, retromarcia su un tratto misto di rettilineo e curve e infine entrata ed uscita dal posteggio.

Primo assoluto sarà dichiarato il concorrente che nell'ambito della propria classe avrà maggiormente distanziato il secondo classificato.

Schaer e Schweizer sospesi dalla federazione svizzera

GINEVRA, sabato sera.

La Federazione svizzera di ciclismo, presa visione dei rapporti dei delegati ai campionati del mondo a Copenaghen, ha deciso di sospendere i corridori Fritz Schaer ed Erwin Schweizer. Schaer è stato multato e sospeso fino al 15 ottobre 1956 per preparazione insufficiente e per abbandono ingiustificato ai campionati mondiali su strada. Il dilettante Schweizer è stato sospeso per indisciplina.



Una delle macchine in prova, rimessa «in piedi» dopo un capitombolo (foto Moisio)

Acrobata in auto, a Torino il danese ex-pilota della Raf

Domani sul campo della Pellerina gara-spettacolo di stock-car

Il campo della Pellerina, con uno sfondo fuori dell'ordinario, laggiù sulla destra una sfilata di macchine dipinte dai colori vistosi, una sfilata di macchine tappezzate di «bolli» piuttosto evidenti. Trenta ragazzoni, dai capelli marca nord Europa, lavorano, hanno piantato tutt'intorno, a cerchio, dei paletti di ferro; ciascun paletto viene imbottito di vecchi pneumatici, come se fosse un'edizione in stile ridotto del tradizionale «tibendum»; di paletto in paletto si stende un cavo d'acciaio di quattro centimetri, che delimita la pista, la pista dello «stock car».

Ed è un giovanotto, che spiega. Spiega in piemontese schietto: «Lavoravo a Torino, in fabbrica, nove anni fa. Un lunedì, ho fatto [illegible], mi son trovato con un amico, ho detto: "Andiamo in Svezia, dove cercano operai!" Lo giuro, siamo partiti così e siamo arrivati sino a Malmö. Abbiamo tenuto fede ai contratti, poi mi son messo su una carrozzeria. Piccola, beninteso».

— E lo «stock car»?

— Uno sport nazionale, nel Nord. Uno sport così...

Una macchina rossa e gialla, con l'urlo rabbioso del suo motore, si è lanciata di scatto, sollevando una nuvola di polvere. Fa un giro con calma, poi accelera. E, in curva, si rovescia. I giovanottoni che lavorano danno uno sguardo distratto, ricominciano a lavorare; gli altri, come noi, corrono verso la vettura. Il pilota è tranquillo, tranquillo, sulle labbra gli pende imperturbabile la cicca spenta di una sigaretta. Aspetta con filosofia che lo rimettano con la testa in su, quando c'è, esce dal finestrino.

Il piemontese — Luigi Chiastellaro — dice: «E' un giornalista di Stoccolma, si chiama Ragge Headgde. Si diverte». De gustibus... Comunque, il signor Chiastellaro racconta ancora la sua storia: «Dopo un po' che ero in Svezia, mi sono interessato di queste corse. Lei ha visto in azione una macchina sola. Pensi a dieci, dodici di queste vetture (che per regolamento devono essere vecchie di dieci anni) intente a gareggiare insieme. Una corsa normale, vale a dire di una determinata lunghezza, chiusa da un traguardo finale, e con una «variante», ciascun concorrente cerca di abbattere fuori strada l'altro. La specialità mi andò a genio, mi iscrissi al club, forte di ben novecento soci. Vinsi in parecchie occasioni, riuscii, una volta, a cacciar via di pista ben diciotto macchine in un giorno solo».

«Ma non vi fracassate la testa, capottando?»

«Macché, siamo sistemati bene, dentro le carrozzerie. Guardi, in duecento corse, tre feriti leggeri. Feriti per disattenzione, uno ce n'era che andava avanti con il braccio fuori dal finestrino. Rovesciandosi, è logico, se l'è pizzicato, sto imprudente!» Dice «imprudente», proprio convinto.

I ragazzoni hanno smesso di faticare, ora con noi e sprecano energici cenni di assenso. Chiastellaro guarda qua e là. «Ecco, le presento Hanne Dirchsen». Viene fuori una svelta figuretta di donna, inguainata d'una tuta bianca. Dice la sua professione, è insegnante di ginnastica a Copenaghen. Aggiunge l'età, vent'anni. «Ed ecco Ove Jansson. E' il padrone di quella macchina là» Una "americana" di lusso, occhieggia tra le vetture sconquassate. «E come se l'è fatta?» «Commerciando in macchine usate». Ha 19 anni, se tanto dà tanto...

«Ed ecco Morian Hansen. E' un asso!»

«Dello stock car?»

«Anche. Ma in Danimarca è conosciuto per ben altre imprese. Pilota d'aviazione, combatté nella R.A.F. E' diventato una specie di eroe nazionale». Morian Hansen, capelli pepe e sale, volto maschio, segnato.

Per iniziativa del signor Olicaro, presidente del Moto Club, che si è accordato con il signor Chiastellaro, questi campioni d'uno sport violento ed emozionante sono venuti in Italia ed esordiranno domani pomeriggio a Torino, Campo della Pellerina, inizio alle 16,30. Trentasei piloti in gara, appartenenti a quattro nazioni, Svezia, Danimarca, Norvegia ed Italia. La macchina che rappresenta l'Italia, naturalmente di Chiastellaro, è un bolide rosso, caratterizzato dal tricolore e da un «W il Toro», sul parabrezza. In America manifestazioni del genere hanno un successo immenso, pur se il brivido, di tanto in tanto, è eccessivo e regala qualche incidente grave. Lo «stock car» europeo è ugualmente emozionante, ma il ridotto sviluppo della pista, limitata a circa 400 metri, calma la velocità che si aggira sul 70 all'ora. «Quando si vola fuori, in tal modo, non capita niente», sostiene Chiastellaro ed aggiunge: «Anzi, [illegible] c'è qualche torinese che si sente di tentare, lo mandi da me. Se non domani, potrebbe dopo opportune prove, scendere in pista il 16 e il 23 del mese, date fissate per altre due gare». Chi volesse togliersi il gusto...

Gigi Boccacini

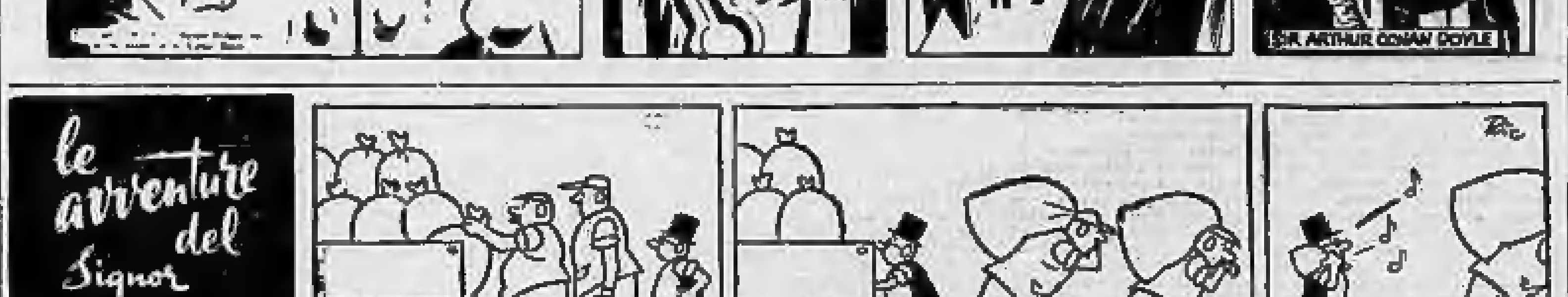
Assi dello stock car: Hansen, ex-pilota della R.A.F. e la danese Hanne Dirchsen (Moisio)

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LI. — Kid Flash si è nascosto nella botola delle bombe del vecchio bombardiere con il quale Johnny Fortuna trasporta in Baviera una losca bionda e i suoi complici. Il bandito Rudy, che ha scoperto Kid, [illegible] per farlo [illegible]. Johnny è in ansia per il suo [illegible]

SHERLOCK HOLMES: La martellatrice di Sir A. CONAN DOYLE

XXXII. — Nel museo Tussaud, Holmes e Watson trovano, al posto del manichino di cera di Maggie Harewood, la stessa Maggie. Essi rimangono chiusi nella camera degli orrori. Angus, che ha la chiave, giace legato in un ripostiglio accanto al manichino di Maggie. Holmes cerca di forzare la porta



PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 3 %. Le tariffe ai lunedì aumentano 50 %

Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO torni [illegible] occasione, prezzo convenienti, condizioni. [illegible] telef. 60-652. 11714

ACQUISTO rottami [illegible] ferro metalli. Ferrero, Catania 36. Telefonare 20-093. 11031

BARCELLONA Spagna cedo [illegible] campion [illegible]. Telef. 590-178.

BETONIERA litri 500 [illegible] imprese. Telefonare 773-360.

CANCELLI ferro cancellate, [illegible] Biscaldi. 9561

COMPERIAMO archivio [illegible] carta, [illegible] magazzini. Telefonare 60-071. 12100

DECAUVILLE binari [illegible] locomotori compra-vendo. Rag. Bertola, via Farnesina 48, Piacenza. 11088

GRU a cavalletto [illegible] Telefono 70-084. 7636

LIVELLI a cannocchiale [illegible] Telefonare 66-006. F7740

MACCHINE [illegible] Cavestri, Caldara 37, Milano.

TELESALTAMOTORI [illegible] Elettrico, corso Cairoli 12. telef. 582-811

TORNI usati [illegible] San Donato 32. 23792

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALFNA. Termosifoni e [illegible] Via Cumiana 53. Telefonare 31-460. 11813

ATTREZZATISSIMO laboratorio [illegible] Telefonare 389-510. 26784

LABORATORIO meccanico [illegible] piccola grande serie. Telefonare 531-002.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas [illegible]

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, [illegible] Cavaliere, Saluzzo 31. 9563

REDDITIZIA azienda professionale [illegible] riservata 3163, SPI, Torino. F6735

SAVONA cedesi modernissima panetteria [illegible]

TESSUTI forte [illegible] Telefonare 554-563 ore 14,30-15. F6637

TINTOSTIRERIA [illegible] Telefonare 47-480. 50904

URGE cedere negozio centrale articoli sportivi [illegible] Telefonare 50-337. M8031

VENDESI [illegible] Via Basilica 4 56035

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bassissimo costo [illegible] Telefonare 80-681. 11851

A buone condizioni vendiamo alloggi [illegible] corso Verona 36. [illegible] ore 17-19. 9208

A buone condizioni vendiamo [illegible] Affarone! Angiolin, Nizza 9. 9206

A prossima collina Po vendonsi alloggetti [illegible] Telef. 535-015. 10056

A solo acquirente vendo [illegible] Telefonare 202-905. F6687

A. Vendesi via Morghen [illegible] Telef. 776-012. Giordano. 07349

A 400 metri piazza Castello, vendiamo alloggetti [illegible] Affaroni Angiolin, Nizza 9. 9205

ABBIAMO alloggi nuovi signorili [illegible] Telefonare 683-765. 10056

ABBIAMO alloggi [illegible] via Castagnole [illegible] Visite 15-17.

ABBIAMO alloggio 4 camere servizi, centrale, 4.000.000. Affaroni Angiolin, [illegible]

(Continua a pag. 8)

In piena velocità sui rettifili dell'autodromo

Bolidi a due ruote filano a 270 all'ora

PROTAGONISTI DEL GRAN PREMIO

Dalla Svezia, dall'Australia e da molte altre nazioni...

MONZA, sabato sera.

(a. b.) I corridori iscritti al 34° Gran Premio Motociclistico delle Nazioni sono 172, dei quali 91 sono stranieri. Gli stranieri rappresenteranno 11 Paesi e cioè Australia, Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Olanda, Saar, Spagna, Svezia e Svizzera. Tra i partecipanti alla manifestazione sono tutti i migliori corridori motociclisti del mondo, fatta eccezione per l'inglese John Surtees, campione del mondo della 500 cmc., che non può gareggiare essendo stato dimesso da pochi giorni dalla clinica dov'era ricoverato, in seguito a ferite riportate nell'incidente occorsogli a Stoccarda, nel Gran Premio di Germania. Ecco i piloti più attesi alla prova nelle cinque gare in programma:

CARLO UBBIALI — E' nato 27 anni fa a Bergamo, è il più titolato dei corridori italiani in attività d'esercizio, è stato già due volte campione del mondo e tre volte campione nazionale; quest'anno ha disputato 18 gare vincendone 15 e classificandosi 2 volte secondo, conquistando così due titoli mondiali e due titoli italiani; correrà con la M.V. Agusta nelle classi 250 e 125 cmc.

ROMOLO FERRI — Milanese, ha 28 anni, è notissimo come pilota, per i tentativi di primato mondiale, per la sua abilità e per... il suo limitatissimo peso. E' passato alla Gilera all'inizio di quest'anno, ha portato all'Fesordio vittorioso la motoleggera di tale casa; ha vinto la corsa di primavera a Monza e il Gran Premio di Germania; è tra i favoriti nella gara della 125 cmc.

TARQUINIO PROVINI — E' una delle maggiori speranze del motociclismo mondiale. Ha 23 anni, in due stagioni dalla terza categoria è passato in prima, cioè tra gli assi, e ha subito cominciato a vincere, l'anno scorso è stato campione italiano della classe 125 cmc.; è uno dei favoriti sia nella corsa della 125 cmc., sia nella 250 cmc., gare nelle quali si allineerà con la Mondial.

ENRICO LORENZETTI — Ha 45 anni, perciò è uno dei più anziani corridori del mondo; alla fine di ogni stagione confida alla moglie e ai due figli di aver deciso di abbandonare l'attività sportiva, poi, quando in primavera riprendono le gare, non sa resistere, chiede perdono ai suoi familiari perché non sa mantenere le promesse, ma la moto è più forte della sua volontà, correrà con Guzzi da 500 e 350 cmc.

GEOFFREY DUKE — E' stato sei volte campione del mondo, ma quest'anno non ha avuto fortuna: prima squalificato dalla Federazione Internazionale, poi vittima di incidenti meccanici e anche di qualche caduta, pare deciso a rifarsi nella giornata di Monza, dove parte tra i favoriti nelle classi 500 e 350 cmc, sempre alla guida della Gilera; è inglese, ha 33 anni, è sposato e ha una figlia.

LIBERO LIBERATI — Viene ritenuto attualmente il migliore pilota italiano, per questo egli è deciso a tentare la vittoria a Monza, nella gara delle 500, dove oltre che contro gli avversari dovrà battersi anche contro il compagno di squadra Duke; è campione italiano assoluto; compirà 30 anni tra pochi giorni; è sposato e ha un figlio, abita a Terni dove ha la rappresentanza della Gilera.

UMBERTO MASETTI — E' il corridore italiano più estroso, pilota istintivo, di classe ma discontinuo per le variazioni del suo morale; in pochi anni ha raggiunto la vetta della notorietà sportiva conquistando due volte il campionato mondiale assoluto. E' stato cinque volte campione italiano; a Monza correrà con la M.V. Agusta nelle classi 500 e 350 cmc.; è sposato, ha due figli (20 anni); abita a Parma.

Tarquinio Provini

CARLO BANDIROLA — Deve considerarsi uno dei corridori più sperimentati, istintivo nella guida, eccezionalmente generoso nella lotta, non conosce tattica di gara al di fuori di quella di correre al limite concessogli dalla macchina di cui dispone; ha vinto molte corse, anche internazionali; correrà con la M.V. Agusta 500 cmc. Tra due settimane compirà 41 anni; è nato a Voghera.

BILL LOMAS — Si confermerà campione del mondo della classe 350 cmc. indipendentemente dal risultato di domani; però gli torrebbe a vincere il Gran Premio delle Nazioni, impresa che non gli è mai riuscita. Figurerà al via anche nella «500 cmc.» e in entrambe le gare parte tra i favoriti; deve considerarsi il caposquadra della Guzzi; è figlio di un tecnico inglese. Sposato da pochi mesi.

GIUSEPPE COLNAGO — Aveva davanti a sé una carriera brillantissima, ma la sfortuna gli ha stroncato il volo sul più bello, adesso fatica a riprendersi, come se non avesse fiducia nelle proprie possibilità; domani correrà con la Gilera 500 cmc. e tutti sperano che sulla pista di Monza egli possa ritrovare se stesso. E' nato 32 anni fa a Casale e vi risiede, condividendo la fortuna di un avviato commercio di moto.

ALBINO MILANI — E' un altro dei vecchi che non sanno mollare, ha 46 anni ma conserva l'entusiasmo della giovinezza; dopo un anno di inattività tanto ha brigato finché la Gilera gli ha affidato un sidecar, dove avrà come compagno il più giovane fratello Rossano. In prova ha migliorato il primato della pista ed ha mostrato di poter dominare facilmente tutti gli avversari. Abita a Milano dove ha un negozio di moto.

Per finire ecco l'orario delle gare.

Partenze: ore 9,30 classe 125 cmc.; 10,45 classe 250 cmc.; 12,15 classe 350 cmc.; 14,00 classe sidecar; 15,45 classe 500 cmc.

La gara di domani non può mutare la classifica ma sarà ugualmente appassionante

Monza: i campioni del mondo (col titolo in tasca) puntano al successo

Nostro servizio particolare

Monza, sabato sera.

Le macchine sono state riportate nei loro ricoveri, la pista è ormai silenziosa e pronta per la gran festa di domani. E' la festa dei più bravi motociclisti del mondo, impegnati nel 34.mo Gran Premio delle Nazioni. Una classica manifestazione sportiva che richiama corridori sin dalla Svezia e dall'Australia, una manifestazione che impegna l'industria motociclistica dei Paesi più evoluti. Una fabbrica che si rispetti, un pilota che voglia la notorietà, non possono disertare il Gran Premio delle Nazioni, che si disputa davanti a un pubblico eccezionale che arriva a ottanta, a cento, a centoventimila e più spettatori.

Le gare di moto attirano sempre moltissimo, attirano forse di più delle pure in auto, forse perché nell'azione del motociclista è più visibile l'audacia, è più visibile la velocità, elementi che provocano indubbiamente le sensazioni, le emozioni più intense. E' anche per questa ragione che il Gran Premio motociclistico disputato a Monza non si svolge sul percorso misto, come si fa nelle gare automobilistiche, i corridori di moto, insomma, non vengono impegnati nelle curve sopraelevate, ma soltanto sul percorso stradale, come usa dire.

Il tracciato sul quale si misurano i motociclisti è di km. 5,750 e non prova i pneumatici nel modo infernale che s'è visto nel Gran Premio delle auto. Naturalmente questa limitazione influisce sulla velocità, cioè le moto non potendo fruire come le «quattro ruote» delle curve sopraelevate, non potranno nemmeno raggiungere la velocità delle macchine. Domenica, nel Gran Premio d'Europa, Stirling Moss ha segnato il miglior tempo sul giro a poco meno di 215 km. orari, le moto più veloci non potranno nemmeno sfiorare tale limite. Tuttavia, anche tenuta presente la minor velocità dovuta al «percorso piano» è fuor di dubbio che sui rettifili la velocità a due ruote non saranno domani molto inferiori a quelle che hanno potuto realizzare le Maserati, le Ferrari, le Vanwall e le Connaught.

Le moto più veloci domani saranno senza dubbio quelle di cilindrata maggiore, cioè le macchine con motore da 500 cmc., che dovrebbero girare a media non molto lontana dai 190 chilometri orari. Sui rettifili, cioè quando i bolidi saranno lanciati al massimo, essi filerranno a 260-270 e più chilometri all'ora. Le più veloci, anche sulla scorta dei tempi segnati nelle prove, dovrebbero essere le quattro cilindri della Gilera e della M.V. Agusta e quelle a otto cilindri della Guzzi. Tra queste tre marche si limiterà la lotta per la vittoria. Favoriti partono i piloti delle squadre citate e cioè: per la Gilera, Duke, Liberati, Armstrong, Monneret, Alfredo Milani e Colnago; per la M.V. Agusta, Masetti e Bandirola; per la Guzzi, Lomas e Campbell.

Le stesse cose saranno le protagoniste della gara riservata alla classe di 350 cmc. Però qui i valori sembrano leggermente modificati date le limitate possibilità della M. V. Agusta (Masetti) e lo schieramento «mastodontico» della Guzzi, che metterà in lizza Lomas, Dale, Kavanagh, Campbell, Agostini e Lorenzetti. La Gilera, che farà correre Duke e Liberati, scenderà invece in questa classe, e quindi il suo rendimento non è sicuro, anche se le macchine di questa Casa hanno già dato prova di essere molto veloci.

Presso a poco fisionomia identica hanno le situazioni delle due classi minori, cioè la 250 e la 125 cmc. In entrambe le gare parte come favoritissimo Ubbiali, con la M. V. Agusta, che si è già assicurato il campionato mondiale e il campionato italiano delle due cilindrate. A fianco di Ubbiali correranno Taveri, Colombo, Venturi, Libanori e Gilberto Milani. Nella classe 125 cmc. gli avversari più pericolosi per Ubbiali sono gli uomini della Mondial, cioè: Provini, Sartori, l'inglese Sandford, e l'anziano Lorenzetti che piloterà una Guzzi, ch'egli stesso ha modificato.

Nettamente favorito Albino Milani, che insieme con il fratello Rossano piloterà una Gilera quattro cilindri nella gara riservata ai sidecars. I tedeschi non sono stavolta favoriti.

La situazione curiosa della giornata di Monza, infatti, è costituita dal fatto che i risultati delle cinque gare non possono influire minimamente sull'assegnazione dei titoli di campione del mondo. Tale competizione si è svolta quest'anno su sei prove — Monza compresa — ma poiché la classifica si fa sulla scorta dei quattro migliori piazzamenti tutto è risolto ancor prima del Gran Premio delle Nazioni. Sono così già campioni del mondo per le marche, la M. V. Agusta nelle classi 500, 250 e 125; la Guzzi nella 350 cmc. e la tedesca B. M. W. nei sidecars. I titoli riservati ai piloti sono andati invece all'italiano Carlo Ubbiali per le classi 250 e 125 cmc., agli inglesi Bill Lomas nella 350 cmc. e John Surtees nella 500 cmc., al tedesco Wilhelm Noll nei sidecars (soltanto una curiosa coincidenza potrebbe assegnare il titolo dei sidecars all'altro tedesco Hillebrand).

Anche senza interesse diretto per il campionato mondiale, però, le gare di domani si annunciano ricchissime di emozioni tanto che si prevede il crollo di tutti gli attuali primati della pista; ciò che del resto è già avvenuto durante le prove.

Aldo Bosco

Ubbiali, lanciato in piena velocità, durante le prove del Gran Premio motociclistico di Monza

La Juventus a Roma e il Torino a Parma collaudano le formazioni da campionato

La Juventus ha scelto l'aereo per la trasferta di Roma ed è giunta stamane nella capitale. Dall'apparecchio dell'«Alitalia» scendono a Ciampino Corradi (da sinistra in alto), Antoniotti, Oppezzo, Garzena, Robotti, Viola, Emoli, Stivanello, Conti e Nay. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Domani ultimo collaudo pubblico delle squadre calcistiche di divisione nazionale, che si apprestano ad iniziare il campionato. Non mancano nel programma incontri ad «alto livello», a cominciare da quel Fiorentina-Milan, che pare veramente il preludio... amichevole alla lotta per il primato. La Fiorentina sarà in campo al gran completo, forte di tutti gli uomini che hanno vinto lo scudetto; i tecnici del Milan tenteranno di approfittare della difficoltà della gara per provare alcuni schieramenti dell'attacco. Pare che in partenza Viani intenda presentare questi cinque uomini: Bagnoli, Bredesen, Galli, Schiaffino, Mariani. Intanto si attende Cucchiaroni.

La Juventus è partita stamane in aereo per Roma.

Un solo sbagliante — ci telefona il nostro corrispondente da Roma — ha accolto alle 9,30 i giocatori della Juventus che sbarcavano dal Convair dell'Alitalia, giunto da Torino.

I giornalisti che erano a Ciampino attendevano solo Viola, Corradi, Garzena, Nay, Emoli, Montico, Hamrin, Colombo, Antoniotti, Conti e Stivanello e la presenza quindi di Oppezzo e Robotti è stata quasi una sorpresa. Puppo era sorridente e soddisfatto come tutti.

Dopo le pose per i flashes dei fotografi, consuete ormai ad ogni arrivo, la Juventus è partita in pullman.

Durante il tragitto abbiamo chiesto a Puppo notizie del viaggio che è stato ottimo sotto tutti gli aspetti. Tempo splendido lungo tutta la rotta, nessun disturbo.

Dopo aver riposato, la comitiva torinese ha pranzato verso le 12,30 nello stesso ristorante dell'albergo. Nel pomeriggio una breve passeggiata, «ma proprio una passeggiatina» ci ha detto l'allenatore juventino, «con questo caldo nelle ore pomeridiane c'è da stare molto attenti».

La Roma conferma l'«undici» migliore: Panetti; Cardoni, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordhal, Barbolini, Da Costa.

* *

Il Torino farà una trasferta a Parma. Baldi dovrà rinunciare a due giocatori di prima squadra, attualmente indisponibili: Ricagni che lamenta dolore al ginocchio per l'infortunio patito durante il «match» con il Novara, e Grava, che non sta bene. A parte queste due assenze (entrambi i giocatori saranno ricuperabili certamente per domenica prossima), Baldi dovrà risolvere il problema dell'ala sinistra: Bertoloni o Tacchi? Il primo ha più esperienza, il secondo più vivacità. Non è improbabile che i tecnici granata propendano per la prima soluzione.

Mentre la Sampdoria farà un breve viaggio a La Spezia, il Genoa sarà impegnato sul campo di Marassi contro la Udinese.

Si inaugura con un torneo un nuovo campo di calcio

In occasione dell'inaugurazione del campo U. S. Astra in via Salabertano angolo via G. Servais, avrà luogo domani un torneo calcistico giovanile. Ecco l'orario: ore 9,30, G. S. Bscigalupo-U. S. Astra; 10,30, A. C. Torino-U. S. Tearus; 15,00 e 16,30 finali.

Piola operato stamane

Silvio Piola è stato operato stamane di calcoli alla cistifellea, dal prof. Ferrero. L'intervento ha avuto ottimo esito ed il popolare ex-campione del mondo potrà presto riprendere la sua attività di calciatore.

Lugano: Svizzera-Italia «esame» per gli atleti

LUGANO, sabato sera.

Il confronto Svizzera-Italia di atletica leggera s'inizia oggi a Lugano con nove gare appassionanti.

Nel salto in lungo i due giovani atleti italiani, Trombin e Saccarola, saranno al loro esordio internazionale.

Molto interessante sarà poi, al fine «olimpico», la gara della nostra staffetta 4x100: vedremo se Gnocchi, Archilli, Montanari e Galbiati sapranno esprimere dai loro muscoli il «tempo» che la potenza viene loro attribuita. Se i quattro staffettisti troveranno, con la giornata di sole, l'esatto accordo nei «cambi», il record nazionale della specialità, stabilito da Tito, Gritti, Daulli, Gonnelli a Torino nel settembre del 1949, avrebbe numerose probabilità di essere finalmente battuto.

Al velodromo torinese, passione, bicicletta e... nostalgia

Un restauratore di quadri in gara coi veterani di ciclismo

A Mirafiori il Premio Settembre - Altre manifestazioni a Torino

Passione, bicicletta e nostalgia (per lo sport). Appuntamento domattina alle 9,30, al Motovelodromo di corso Casale.

Gareggiano in una manifestazione sociale gli ex campioni del ciclismo torinese capeggiati da Girardi, Ceruti, che primeggiarono in alcuni Giri d'Italia, e dal restauratore di quadri Riccardo Pievano, che fu un tempo ottimo «pistard» dilettante.

Le gare saranno di velocità, a cronometro e ad inseguimento.

In uno speciale «omnium» il comm. Damiano, presidente dei ciclisti veterani, metterà in palio quattro medaglie d'oro.

* *

Quarta giornata di corse della riunione autunnale domani alle 15 a Mirafiori. Sono in programma otto corse. Prova principale il Premio Settembre (L. 300.000, metri 1800), in cui sono rimasti iscritti: Elbasann (P. Campoli), Cezanne (F. Branchini), Santi (F. Mifanti), Trovatore (G. Pennati), Loi (R. Miseroni) a m. 1800; Nimbus (p.d.), Lampulo (G. Pasolini), Dalverme (C. Bosco), [illegible] (p.d.), Montepoli (R. Baldi). Cezanne dovrebbe essere in grado di affermarsi davanti a Montepolo e Lampulo.

Per le altre corse indichiamo: Premio Garda (L. 190.000, metri 1800, per 2 anni): Lucci-Corona. Premio Lazio (G.R., L. 180.000, m. 2060): Biaffa-De Ponte; Premio Laghi (L. 262.500, m. 1620): Bebi-Priolo; Premio Verbano (lire 187.500, m. 2060): Mongolfiera-Gulik; Premio Iseo (L. 200.000, m. 1800): Louis Miguel-Morda mani-Ford; Premio Bracciano (lire 187.500, m. 2060): Bark-Marcello di Bruno; Premio Bolsena (lire 150.000, m. 2060): Duke di Bruno-Adamastor-Vittore.

* *

Tutte le migliori forze del nuoto regionale saranno impegnate nella piscina dello Stadio comunale dove si disputeranno i campionati piemontesi assoluti, allievi e ragazzi sia del settore maschile che femminile. Alla riunione, organizzata dal Comitato regionale della F.I.N., prenderanno parte numerosi nuotatori azzurri.

Se in campo maschile vedremo elementi quali il primatista Grilz e gli azzurri Samicodo, Perondini, Masseri, Gaglia, ecc.; le gare femminili non desteranno certo minore interesse. Abbiamo infatti a Torino le due prime squadre italiane: il C. S. Fiat e la Rari Nantes Torino, ondine quali Carli, Felici, Baldini, Gherainic, Masoero e tante altre nuotatrici famose.

Le gare inizieranno al mattino, alle 9,30, ed al pomeriggio alle 15.

* *

In piazza Robilant si disputerà una riunione nazionale di aeromodellismo che accentrerà l'attenzione dei numerosi appassionati di questo sport scientifico. La manifestazione, organizzata dal G. S. Lancia, in collaborazione con la Aeropiccola, di Torino, comprende una gara nazionale per modelli volanti telecomandati. Oltre cinquanta concorrenti sono iscritti alla manifestazione per le classi «acrobazia» e «acrobazia». Completa il programma della manifestazione una esibizione della squadra di Bologna, campione del mondo, con i suoi modelli di velocità con motori a scoppio che raggiungono circa 225 chilometri orari.

* *

Uno spareggio per la retrocessione dal campionato nazionale di serie B di «baseball» sarà disputato domani pomeriggio, alle 15, sul campo sportivo Viberti (ex-Napoleone) tra le formazioni dell'Amatori Torino e dei Dodgers.

* Stasera nuova riunione di «catch» al Michelotti. Si è entrati nella fase dei più interessanti incontri per la scelta dei vincitori. Ecco il programma di stasera: Bognar (Ungheria) contro Müller (Bamberg); Koltziak (Germania) c. Benlin (U.S.A.); Georgieff (Bulgaria) c. Saturzky (Germania); Uvovic (Jugoslavia) c. Morelino (Brasile).

Domani per tv

Le moto a Monza

La tv inizia domani alle ore 11 i suoi servizi «diretti» dalla pista di Monza.

Nel pomeriggio — alle 16 — verrà ripreso da Lugano l'incontro atletico fra Italia e Svizzera, mentre alle 16 circa le telecamere saranno nuovamente puntate sull'autodromo di Monza per dare modo agli spettatori di assistere agli episodi salienti della corsa della «500» e forse delle motocarrozzette.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

LOMBARIASCO 4 per debuttante finale ... [illegible]

MASSIMO D'Azeglio alloggio con giardino ... [illegible]

MIRAFIORI, vendo pronti 1-2 camere ... [illegible]

[illegible]

TERRENO angolare via Lomo mq. 1000, via Foligno mq. 1000, ottima posizione, vendo. Telefonare 685-484.

VENDO stabile mq. 350 industriale 400 uffici centrale. Telefonare 584-702.

VENDO 3 camere ... [illegible]

[illegible]

NEGOZI spaziosi ... [illegible]

[illegible]

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

FRABOSA Soprana, Rosso, Albergo Ondia, pensione alta stagione ... [illegible]

VARAZZE ... [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALASSIO, ... Collegio Maschile «Alma Mater» ... [illegible]

ALL'ISTITUTO ... [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

8 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAL L. 50 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

CENTRALISSIMA ... [illegible]

17 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

CICLAMETTE-distributore ... [illegible]

DISEGNATORE ... [illegible]

DITTA ... [illegible]

ELETTRO-meccanici ... [illegible]

FAMIGLIA ... [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Da un accampamento di zingari ad un turbolento carcere americano

Nostalgia della vita erraboda nella Donna venduta - Giungla d'acciaio continua la serie dei film carcerari - Walter Scott in cinemascope nell'Arciere del re - Charlie Chaplin e Fernandel ancora alla ribalta

LA FEBBRE DELL'ORO (Ambrosio) — E' la riedizione del 1942, curata dallo stesso autore, del celebre capolavoro di Charles Chaplin, il quale si è limitato a sostituire le didascalie con un commento parlato e ad aggiungervi le sue musiche. A trent'anni di distanza il film conserva intatta tutta la sua bellezza e rinnoverà nei giovanissimi lo stesso entusiasmo che aveva [illegible] nei loro padri, i quali, a loro volta, non si lasceranno sfuggire l'occasione di rivedere l'indimenticabile «Charlot».

GIUNGLA D'ACCIAIO (Astor) — Corretto prodotto della serie di film carcerari. Narra le traversie di un recluso in una prigione americana, dove spadroneggia un gruppo di detenuti in combutta con una guardia corrotta. Il protagonista è testimone di un delitto, ma si rifiuta di parlare per una malintesa fedeltà a un suo particolare codice d'onore. Minacciato egli stesso nella vita e ben consigliato dallo psichiatra del penitenziario, si schiererà alla fine con la legge. Perry Lopez è il titubante detenuto.

SARTO PER SIGNORA (Doria) — Una spassosa farsa con Fernandel costretto dalla gelosissima moglie a fare il sarto per uomo mentre le sue aspirazioni (e una pericolosa inclinazione per il bel sesso) gli fanno desiderare di avere un proprio «atelier» per signora. Una insperata eredità gliene offre il destro, ma scatena le ire della moglie. Dopo molte avventure, tutto si accomoda. Fernandel traccia una gustosa caricatura dei grandi sarti parigini, ben assecondato da Suzy Delair.

IL CACCIATORE DI INDIANI (Lux) — Un movimentato e arioso western, in cui campeggia la figura d'un ardimentoso cacciatore che riesce a convincere i suoi amici indiani a stringere la pace con i bianchi. Ma alcuni cercatori d'oro, mossi da cupidigia, rompono la tregua. Il nostro eroe tuttavia salva i suoi compatrioti da un massacro conducendo a termine una rischiosa impresa con l'aiuto di una bella principessa indiana. Le nozze tra i due innamorati consacreranno la pace definitiva tra i Sioux e le giubbe azzurre. Kirk Douglas e la nostra Elsa Martinelli (una snella ed attraente indianina) sono i protagonisti. Cinemascope a colori.

L'ARCIERE DEL RE (Metro-Cristallo) — Tratto da un romanzo di Walter Scott, è un avventuroso di cappa e spada ambientato nella Francia della fine del '400, divisa dalla lotta fra Luigi XI e il Duca di Borgogna. Tra questi due sovrani si destreggia un nobile scozzese, che con una serie di mirabolanti imprese riesce a conquistare il diritto di sposare la donna amata. Robert Taylor e Kay Kendall sono i protagonisti, attorniati da bravi attori inglesi. Diretto da Richard Thorpe, il film, in cinemascope e in eastmancolor, ci presenta alcuni tra i più belli castelli di Francia.

OPERAZIONE NORMANDIA (Reposi) — La storia di un amore infelice tra una crocerossina inglese e un ufficiale americano nei lunghi mesi che precedettero lo sbarco degli alleati in Normandia. La scena è quasi sempre Londra, tranne nella parte finale che ricostruisce con cura un episodio dell'invasione del continente. Un film equilibrato e bene interpretato da Robert Taylor, Richard Todd e dalla fresca Dana Wynter. Buoni i colori e accorto l'uso del cinemascope nelle scene della battaglia.

LA DONNA VENDUTA (Vittoria) — Novità. Un film di ambiente zingaresco dove il capo tribù, malato, vuol cedere il comando al fratello minore e imporgli un matrimonio con una bella zingana. Il giovane, che ignora le ragioni del «re», si rifiuta e abbandona la tribù. Ma la nostalgia dei suoi lo farà tornare accanto al fratello e alla sposa che ora ha preso ad amare. Diretto dal regista di «Gioventù bruciata», Nicholas Ray, il film è in cinemascope a colori e presenta l'[illegible] Jane Russell con Cornel Wilde e Luther Adler.

PASSAGGIO A NORD-OVEST (Alfieri) — Ripresa di uno dei migliori film di avventure presentato in Italia nell'immediato dopoguerra. In technicolor, magistralmente diretto da King Vidor, narra la massacrante spedizione dei «Rangers» alla ricerca della via più breve per unire l'est all'ovest, in continua lotta contro le insidie della natura e gli agguati degli indiani. Il maggiore che li comanda, una figura storica che ha anche ispirato l'omonimo romanzo di Kenneth Roberts, è superbamente interpretato da Spencer Tracy, al cui fianco figurano degnamente Robert Young, Walter Brennan e Ruth Hussey.

IL FIDANZATO DI TUTTE (Ariston) — Piacevolissima commedia in cinemascope a colori che esalta il coniugio sul celibato. Un agente teatrale, che [illegible] dongiovannescamente a bada una quantità di belle figliole aspiranti al matrimonio, troverà in una ragazza [illegible], «coraggiosa» di marito, quella che lo mette a posto una volta per sempre. Fitte trovatine e un dialogo assai spiritoso. Frank Sinatra è l'elegante protagonista con il sapido David Wayne, la graziosa Debbie Reynolds e molte belle donnine.

SOFIA E IL DELITTO (Augustus) — Un «giallo» francese, tratto da un romanzo di Saint-Laurent. Ne è protagonista una giovanissima e ingenua giornalista che dà ospitalità e sottrae alle ricerche della polizia un uomo che ha ucciso la propria moglie. Solo essa lo crede innocente e si adopera per assicurare alla giustizia il vero colpevole. Ma il finale è a sorpresa, e quindi si tace. Con la bella Marina Vlady, un efficace Peter van Eyck.

COME PRIMA... MEGLIO DI PRIMA (Torino) — Pirandello è più che altro nel titolo. Si tratta di un dramma familiare (vagamente ispirato alla commedia omonima dello scrittore siciliano), ambientato nella Vienna del dopoguerra, e narrante di una giovane madre, che ingoiata dalla cortina di ferro, tornando alla vita civile dovrà riconquistare l'amore della figlioletta, che credendo la sua mamma morta, tratterà lei come matrigna. Cornell Borchers è la trepida protagonista, fra il bel Rock Hudson e George Sanders.

Primo incontro a Londra fra l'attore britannico Jack Hawkins e la bella attrice americana Arlene Dahl. Gireranno insieme il film «La fortuna è femmina»

Nicole Hessiere, giovane attrice austriaca, è passata dalla prosa al cinema per il film «Il campanaro del Tirolo»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Varietà musicale (ore 21) e il radiodramma *Il ladro* (ore 22) sul programma nazionale - La *Carmen* di Bizet (secondo programma, ore 21) - Ancora Grock alla tv nella rubrica *Un, due, tre* (ore 21,15)

SABATO 8 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 487,3, Torino m. f. I) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale: orchestra diretta da Guido Cergoli - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco; Cronache cinematografiche da Venezia - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Franco Russo e il suo complesso - 17: Sorella Radio: trasmissione per gli infermi dell'Ospedale «Casa sollievo della sofferenza» in S. Giovanni Rotondo - 18: Alderighi: «Maria e Rosaura», per soli, coro e orchestra [illegible]

Ore 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Varietà musicale con la orchestra di Hugo Winterhalter, Frank [illegible] - 22: «Il ladro», radiodramma di [illegible] - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,1, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo, m. 190,1) — Ore 13: [illegible]

[illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

Ore 21,15: Un, due, tre: varietà musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello con la partecipazione di Grock. [illegible]

DOMENICA 9 SETTEMBRE

(Principali [illegible])

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Uomini e opere - 15: Da Monza: Gran Premio motociclistico delle Nazioni - 18: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Grandi magazzini», film - 21: Telegiornale - 21,05: Cineselezione - 21,30: Una voce nella sera - 21,45: Da Venezia: Premiazione e chiusura Mostra cinematografica - 22,15: Ultimo applauso - 23,15: La domenica sportiva.

I lunedì del *Piccolo Teatro*

Otto letture di testi drammatici presentati da una personalità del teatro o delle lettere

La Direzione del nostro Piccolo Teatro, a completamento della propria attività e nell'intento di far conoscere al pubblico testi di alto valore artistico raramente o mai rappresentati e per sondare, nello stesso tempo, verso quali generi di spettacolo si orientino le simpatie del pubblico, ha istituito per la stagione 1956-57 un corso di otto letture drammatiche che si terranno in altrettante serate di lunedì. In questi giorni si è aperto all'uopo uno speciale forma di abbonamento a posto unico al prezzo complessivo di lire 3000 (per gli studenti e i lavoratori delle industrie torinesi, riduzione del 50 per cento).

Ogni lettura, la cui regia sarà curata di volta in volta da uno dei registi del Piccolo Teatro, sarà presentata da una personalità del mondo del teatro o delle lettere. Hanno aderito finora, Carlo Terron, Roberto Rebora, Pierre Mourigat, Augusto Grosso, Giorgio Guazzotti, Giannino Galloni e Gian Renzo Morteo. Fra le opere in programma figurano: «Fedra» di Racine, «Woyzeck» di Büchner, «Il Cid» di Corneille, testi vari di Courteline, «Mistero buffo» di Majakowskij, un testo del Teatro Religioso Antico, «Re Candaule» di Gide, «Il conte di Carmagnola» di Manzoni, «Barabba» di Conti e tre Intermezzi di Cervantes.

Gli abbonamenti a questi «Lunedì del Piccolo Teatro» sono aperti presso la Segreteria del Teatro in via Rossini 8 (telefono 88.56.38). La prima lettura si terrà la sera di lunedì 19 novembre con «Fedra» di Racine; presentatore Pierre Mourigat.

* Attori assassini *

Preso in flagrante

IV. — Due attori, Mark ed Armand, arrivano al teatro per vie differenti; Mark aveva studiato medicina per tre anni, e Armand era stato funzionario presso un Ministero. Armand diventa assiduo nella casa dell'amico, ove s'innamora della bella moglie di lui, Amelia, mentre Fanny, sua moglie, continua a fargli scenate su scenate di gelosia. Intanto gli affari di Mark vanno male, finché, assillato dai creditori, finisce in prigione per debiti. Le male lingue insinuano che Armand non si fa più vedere nella casa dell'amico, ma che la moglie di Mark esce sovente e che i due sono stati visti per via, stretti sotto braccio. Ottenuta la sua libertà, Mark esprime il proposito di andarsene all'estero a far fortuna. Una sera Armand accompagna Mark fino ad un teatro e si lascia scroccare tranquillamente cento franchi, poi, appena rimasto solo, noleggia una vettura e si fa portare in via Férou, 24.

Ma arrivato al numero 24 della via Férou, Armand non sale a casa sua, bensì si ferma al pianterreno dove è la casa del Mark. La bella Amelia è sola, il marito non ritornerà che dopo mezzanotte. Tutta una serata da passare con la sua bella! E' una insperata fortuna! Ma improvvisamente, guidata dal proprio istinto (oppure,

semplicemente avvertita da qualche compiacente vicino) ecco che Fanny Armand fa irruzione nell'alloggio a pianterreno e vi trova il marito in dolce colloquio con la bella signora Mark. Amelia riceve l'intrusa con insolenza beffarda, Armand va in collera, Fanny tempesta, ma, come accade quasi sempre, alla termina la sua scenata con suppliche e lacrime. Intanto la situazione di Mark si aggrava ancora, tanto che nel dicembre alcuni suoi creditori gli fanno sequestrare il mobilio; la prigione per debiti è pronta nuovamente ad aprire le sue porte allo sfortunato attore. Il quale però

sparisce dalla circolazione per qualche giorno e non ritorna a Parigi che quando sua moglie si mette a letto per la doglia del parto. Per [illegible] Amelia va ad abitare presso i suoi genitori in via Filles-Saint-Thomas. Il marito la viene a trovare, ma di nascosto. Chi si occupa e si preoccupa molto invece della donna è l'amico Armand che viene a trovarla tutti i giorni, le porta sempre dei fiori, passa delle ore al suo capezzale, tenendo teneramente una mano di lei fra le sue. Chi monta su tutte le furie è invece Fanny, la quale, più che mai folle di gelosia, spia ogni passo del marito, lo

segue, lo minaccia e lo implora come sempre. Per Mark, intanto, è la caduta totale. I trimestri della sua pensione vengono sempre [illegible] in anticipo; il grande attore Firmin della Comédie Française che un tempo aveva scritturato Mark nella sua compagnia, ora non vuole più sentire parlare di lui, e Mark ormai si riduce a vivere a scrocco alle spalle di Armand, del quale deve sopportare le continue premure presso la moglie. Inol-

tre Mark si associa ad un antiquario per certi affari loschi che rischiano di portarlo davanti alla giustizia. Più che mai Mark è ora del parere di partire per l'estero. Ma egli non vuole andarsene senza portare con sé la sua «vacca grassa» ovverossia l'amico Armand. Durante una conversazione a tre, presente cioè anche Fanny, viene ripreso il progetto del viaggio all'estero, la partenza viene fissata per il 2 gennaio 1832. «Vengo

con voi» dichiara Fanny cui l'idea di lasciare Parigi, aveva sempre ripugnato fino allora. Povera Fanny! Come potrebbe supporre il vero scopo del viaggio?

Segue: Prima sosta a Courtrai

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

NOTA industria [illegible] cerca direttore generale provata capacità organizzativa, esperienza del ramo, [illegible] Casella 361-Z, SPI, Milano. 13022

PICCOLA famiglia torinese cerca donna tuttofare. [illegible] Telefonare: 581-714. [illegible]

PIASTRELLISTA cerca. Presentarsi via Monterosa 35. [illegible]

QUINDICENNE per commissioni e lavori facili cercasi subito. [illegible]

RISTORANTE cerca ragazzo 15-16enne, vitto alloggio. Corso Ublari 71. [illegible]

SALDATORI [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

TUTTOFARE con referenze e pratica [illegible] Telefonare 43-078 ore 14-16. [illegible]

VERAMENTE pratico per lavorazione [illegible]

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

INDUSTRIALE [illegible] Riviera, [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

TRENTENOVENNE [illegible] Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, [illegible] 10368

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A [illegible] 11978

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, [illegible]

AMMOBILIAMENTI [illegible]

[illegible]

21 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]

22 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]

25 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

RAPPRESENTANTI [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La settimana finanziaria

Rassegna delle Borse

Attività sempre scarsa e limitata a pochi titoli. Tendenza dei prezzi piuttosto debole. L'«impennata» di giovedì

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La seconda settimana di lavoro in Borsa, dopo la fine delle ferie, consente di ricavare qualche conclusione riguardo al modo con cui procedono i mercati finanziari.

Innanzi tutto, prendiamo in esame il quantitativo dei titoli trattati. Esso è assai modesto, se raffrontato con quello dei periodi normali. Si aggira, infatti, a Milano, intorno ai 150 mila titoli giornalieri. C'è da chiedersi: chi è che, nelle attuali condizioni, avanza ordini di acquisto? E d'altra parte, chi è che vende? Quanto alle vendite, sembra che nella grande maggioranza esse provengano dallo smobilizzo di vecchie posizioni. [illegible] e quando questi smobilizzi saranno terminati, che cosa accadrà?

Quanto a coloro che comprano, essi possono essere, sempre secondo il parere dei tecnici, di due specie: in primo luogo, risparmio effettivo, formatosi dall'8 giugno in avanti, che cerca impiego; in secondo luogo, ricoperture di un vecchio scoperto. Ora, va tenuto presente che gli acquisti e vendite [illegible] vengono denunciati, essendo effettuati per contanti, ma la loro denuncia sarebbe del tutto superflua, visto che per essere ritirati i titoli devono pur essere intestati a qualcuno, e perciò stesso non sfuggono al fisco. [illegible] poi importanza il fatto che non venga denunziato il prezzo. Basta la data di acquisto o di vendita, per fare riferimento al listino di quel giorno. In effetti sarà ben difficile che, con un listino che denunzia, ad esempio, per la Fiat un prezzo di 1300, vi sia stato chi abbia pagato in quel giorno [illegible] 1290 oppure a 1310. Ciò lascia supporre che gli acquisti siano compiuti oggi in gran parte da società tassate in base a bilancio, onde evitare gli inconvenienti [illegible] nell'intestazione personale.

Fatte tali premesse, abbiamo assistito nei primi giorni della settimana ad una tendenza piuttosto debole, che nella riunione di giovedì veniva improvvisamente costituita da un vivace risveglio su Fiat e Cattani. A parte le speranze di una meno infelice soluzione dell'attuale situazione di disagio, speranze non [illegible] tare — si osserva dagli agenti di cambio — il significato di questa impennata. Ed allora, specie di fronte all'abbandono del giorno successivo, si è accorto di essere caduti in un inganno tecnico, vale a dire nell'ansia degli operatori di eseguire gli ordini a tutti i costi. In altre parole, la mancata disponibilità di materiale esasperava la richiesta, o quanto meno gli esecutori della richiesta, i quali rialzavano un po' avventatamente i prezzi nella speranza di «far uscire» il materiale mancante.

Non vi è chi non veda che il sistema è sbagliato. In altri tempi, lavorando sul «fine mese», rialzare il prezzo significava aprire il mercato a nuove correnti di offerta. Oggi, invece, lavorando sul «contante», gli ordini di vendita rimangono quello che sono. Perciò è inutile [illegible] a tutti i costi quello che non c'è in vendita. Ciò serve soltanto a fare aumentare i prezzi del tutto a vuoto. In definitiva, si dice, occorre che gli operatori sappiano adeguare la propria mentalità al nuovo metro ed al nuovo sistema. Continuare a lavorare oggi coi metodi di sei mesi or sono, è un errore.

Altra osservazione da fare è che, durante tutta la settimana, le voci trattate effettivamente sono sempre state circa la metà di quelle iscritte in listino. Ciò starebbe a dimostrare che chi oggi opera in Borsa, lo fa per assoluta necessità, di investimento o di smobilizzo. Il cosiddetto «giuoco» di Borsa è terminato; ma con esso è terminato anche il gettito relativo, in luogo — come si sperava — di aumentare.

Per concludere, il lavoro di Borsa è oggi scarso, e in compenso equilibrato. Di giorno in giorno, l'operatore può trovarsi di fronte a qualsiasi cosa: ad una richiesta eccessiva, come ad una offerta sovrabbondante. E' questa la condizione sine qua non per la trattazione a contanti, senza la possibilità di rettificare il mercato, nemmeno facendo ricorso agli arbitraggi fra piazza e piazza. A meno che non vengano adoperati sotterfugi di cui già si parla, intesi a rendere possibile la speculazione a termine.

e. c.

Studia canto la "ragazza del secolo,,

Dopo il suo esordio come attrice cinematografica, Anna Maria [illegible] Caglio, la «ragazza del secolo», si è data al canto e si parla di un suo prossimo debutto in un night club di Roma. L'obiettivo l'ha [illegible] durante le prove di canto assistita dal [illegible] William Lo Savio. Ma Anna Maria pensa anche a una nuova attività: l'automobilismo. Ogni giorno si esercita su un grosso [illegible] rosso

Il colpo di scena a Palazzo Marino

Con 9 ore di seduta creata la Giunta a Milano

La discussione dominata dall'incubo del Commissario prefettizio

(Segue dalla 1ª pagina)

ficialmente riconosciuto, del partito socialista [illegible].

Infine l'on. Mazzali prospetta alla D.C. tre soluzioni: 1) Giunta formata dalla D.C., dal P.S.D.I., dal P.S.I. e dal P.R.I.; 2) una Giunta formata dai democristiani, socialdemocratici e repubblicani, sostenuta esternamente dal P.S.I.; 3) una Giunta formata da socialdemocratici e socialisti italiani, sostenuta esternamente dalla democrazia cristiana.

Ha poi la parola il prof. Bucalossi, capogruppo dei socialdemocratici, il quale dichiara che la campagna elettorale socialdemocratica si è sempre basata su una unificazione e su un'alleanza con i socialisti di Nenni. Fu posto un problema da risolvere dopo le elezioni, ed era quello di avere un appuntamento con il P.S.I. Il P.S.I. nel suo programma amministrativo ha molte cose in comune con il programma dei socialdemocratici ed anche con alcune cose del programma democristiano. I socialdemocratici, quindi, non possono accettare altra soluzione che quella di una Giunta con l'appoggio riconosciuto dei socialisti italiani.

Ulteriori interventi di altri consiglieri sono soltanto tesi al riconoscimento della impellente necessità di trovare assolutamente una soluzione al problema, per scongiurare l'avvento di un commissario prefettizio.

Interessante è stato l'intervento del repubblicano avv. Covi, il quale ha detto che i tre partiti, socialdemocratico, socialisti italiani e democrazia cristiana, hanno accettato in comune un programma, ma ciò non è bastato per superare una incrinatura essenzialmente politica. Confida che da quest'accettazione del programma si possa passare al superamento di quelle che devono essere considerate soltanto delle questioni marginali.

Il liberale Goehring ha dichiarato, da parte sua, che il dibattito di ieri sera non è servito a nulla: si è ripetuto — ha affermato — ciò che si disse due mesi fa, ma è necessario, comunque, che la dimostrazione di legami di simpatia fra i socialdemocratici e i socialisti nenniani esca dal compromesso e porti ad una soluzione del problema della Giunta. E' bene che l'equivoco che è sui banchi del partito socialdemocratico venga totalmente rimosso, perché il peso delle responsabilità potrebbe cadere sui socialdemocratici stessi.

Ulteriori interventi sono stati quelli dell'avv. Greppi, ex sindaco di Milano, e dell'avv. Nencioni del m.s.i.

Poco dopo la seduta — una volta respinte le dimissioni del sindaco Ferrari — è stata sospesa. Erano le 4,50.

Le delegazioni dei partiti nelle sale attigue cercano ancora di raggiungere un compromesso, per salvare la città dalla gestione commissariale.

Si riprende la seduta alle 5,15 e si alza a parlare il consigliere democristiano Cattabeni.

Cattabeni ha detto: «A nome della D. C. rilevo che è emersa la volontà di tutti di dare a Milano una amministrazione democratica. Abbiamo udito le dichiarazioni del partito repubblicano, dei socialisti italiani e dei socialdemocratici, e abbiamo constatato la convergenza delle impostazioni programmatiche, ritenendo che vi siano i motivi per fare una Giunta con base a larga [illegible] di voti».

Questa dichiarazione ha provocato la reazione delle destre, le quali hanno accusato la D. C. di avere fatto il gioco del partito socialista italiano, avallando l'apertura a sinistra.

Subito dopo, hanno avuto inizio le operazioni per l'elezione dei quattordici assessori.

c. b.

Una dichiarazione del sindaco Ferrari

Milano, sabato sera.

Il sindaco prof. Ferrari ha fatto all'Ansa le seguenti dichiarazioni:

«Sono veramente felice che il Consiglio comunale abbia eletto la Giunta, dopo un'elevata discussione.

«Cittadini e consiglieri hanno intimamente "sentito" che la nomina di una amministrazione straordinaria per la più importante città d'Italia avrebbe avuto il significato di un grave colpo inferto alla democrazia nel nostro Paese, avrebbe anche fuori d'Italia fatto pensare che noi non siamo ancora del tutto preparati a questi sistemi democratici che hanno fatto la prosperità e il progresso sociale di altri Paesi; ed avrebbe costituito una umiliazione per la città.

«E' inevitabile che, per giungere a un accordo, che consenta un'azione concreta a una Amministrazione comunale e non una vita stentata fatta di compromessi palesi od occulti, ciascun rappresentante politico debba fare concessioni e magari anche sacrifici; ma questo è nella regola della democrazia ed è anche la conseguenza inevitabile di un sistema elettorale sul quale ho fatto tempestivamente motivate riserve.

«I consiglieri comunali di Milano hanno saputo fare reciprocamente concessioni e sacrifici nel superiore interesse della città: è indubbio che ciò ha giovato assai anche al prestigio del Consiglio e di tutti i suoi membri».

L'innamorato che ricorse all'iprite

Lanciò anche una bomba contro la casa dell'amica — La donna ustionata dal "mustard gas,, ad Udine va migliorando — Come l'operaio si difende dalle accuse

UDINE, sabato sera.

Stamane è stato interrogato lungamente l'operaio Antonio Girotto di 46 anni, ritenuto responsabile delle ustioni riportate dall'operaia Nives Zoratto in Pittis, di 40 anni, ustioni riportate in più parti del corpo dalla terribile iprite cosparsa sul suo camice da lavoro. La donna, che va migliorando, non è stata ancora interrogata.

Sospettato del criminoso gesto, che potrebbe essere considerato come un tentato omicidio, l'operaio Girotto non ha ancora parlato. L'interrogatorio prosegue e non si sa quali siano le conclusioni. Però i sospetti sono tutti a carico del Girotto, in quanto anch'egli, come abbiamo detto, ha riportato delle ustioni prodotte dalla iprite ad un gomito.

Egli afferma di avere toccato una bacinella che aveva contenuto il «mustard gas», come chiamano gli americani l'iprite, ma la direzione del cantiere Mangiarotti lo smentisce, affermando che la bacinella era stata «bonificata».

Le sue prime parole di stamane sono state queste: «Io non ne so nulla. Le mie ustioni alle mani sono prodotte dal continuo lavoro che svolgo nello stabilimento, disinnescando le bombe». Ma si sa con quali precauzioni il lavoro in quello stabilimento si svolga e come ben raramente il Girotto abbia a trattare con proiettili contenenti il terribile gas.

All'interrogatorio è presente anche il pretore di Codroipo, dott. Magnarin, che si è assunto la direzione delle indagini con la collaborazione del maresciallo Castrorenale.

I sospetti sembrano fondati, anche perché tra il Girotto e la Pittis c'è stato del «tenero», interrotto ultimamente. Contro la casa della donna una volta è stata lanciata una bomba e un'altra volta nell'edificio c'è stato un principio d'incendio. Anche su questi fatti, rimasti misteriosi, l'autorità sta indagando.

In un locale del Valentino è stata eletta ieri sera la rappresentante torinese al concorso per Miss Mondo (o Miss Universo, la cosa non è ancora chiarita). Ecco la neo-miss, Rita Sinicca, di 22 anni (a destra) con Maria Luisa Garoppo. La tabaccaia casalese indossava l'abito di pizzo rosso dall'ampia scollatura che portava al momento del suo debutto alla televisione e che suscitò le note polemiche

E' morto a Nizza lo scrittore Jean de la Hire

NIZZA, sabato sera.

Il conte Adolphe D'Espie — conosciuto come scrittore sotto lo pseudonimo di Jean de la Hire — è morto a Nizza, a 79 anni. Era l'autore di numerosi romanzi, che furono tradotti in molte lingue e alcuni dei quali furono portati sulle scene e sullo schermo. Fra gli altri libri, grande successo ebbero quelli destinati alla gioventù e particolarmente la serie delle avventure dei «Tre boy scouts».

Fallite le trattative, si tenta di scongiurare un conflitto

Ultima speranza per Suez la mediazione degli S. U.

L'ambasciatore Brosio si incontra oggi con Foster Dulles - Preoccupazioni della stampa inglese - Il "Figaro,, scrive: "Le ostilità possono iniziare in qualunque momento,,

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Il fallimento dei negoziati del Cairo ha messo in moto le Cancellerie occidentali. Si guarda ora alla Casa Bianca con la tenue speranza che un intervento autorevole e disinteressato di Eisenhower possa comporre onorevolmente la pericolosa crisi di Suez. Ieri, per preciso incarico del Presidente, il Segretario di Stato, Foster Dulles, si è incontrato due volte coi rappresentanti diplomatici di Gran Bretagna e di Francia, in urgente ricerca di una formula che permetta di superare il punto morto [illegible] al Cairo.

A meno di due ore dal suo arrivo a Washington da Parigi, il nuovo ambasciatore francese, Hervé Alphand, ha avuto un colloquio di un'ora e venti minuti con Dulles al Dipartimento di Stato. Al colloquio era presente anche l'incaricato d'affari britannico, J. E. Coulson. Al mattino vi era stato un incontro, durato 45 minuti, fra Dulles ed il ministro francese Jacques Vimont. A quanto si afferma, nel colloquio si sarebbe discusso in merito a quali concessioni — se fosse il caso di farne — potrebbero essere offerte all'Egitto per risolvere la vertenza.

Dopo il secondo colloquio, uno dei collaboratori di Alphand, François Delaboulaye, ha dichiarato: «Quanto prima vi sarà un altro incontro». Delaboulaye non ha fornito altre precisazioni e si è limitato ad affermare che i colloqui sono stati condotti in «un'atmosfera amichevole».

Fonti diplomatiche hanno riferito più tardi che Dulles ha convocato i rappresentanti britannico e francese al Dipartimento di Stato per esaminare quali passi potrebbero essere compiuti congiuntamente per impedire che la conferenza del Cairo fallisca completamente.

A quanto si afferma, Eisenhower e Dulles sarebbero preoccupati della situazione venutasi a creare al Cairo, ma tutt'altro che scoraggiati. Essi sarebbero infatti dell'opinione — secondo quanto si apprende da fonti bene informate — che i colloqui del Cairo sono giunti al termine della prima fase e che ora sono necessari ulteriori negoziati per stabilire se i piani occidentale ed egiziano, attualmente in discussione, possono essere modificati in modo da permettere una soluzione di compromesso.

Notevole importanza si attribuisce all'incontro — previsto per il pomeriggio di oggi — fra Dulles e l'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio. Al centro delle conversazioni non vi è che un argomento: gli sviluppi della situazione nel Mediterraneo. Brosio ripeterà a Dulles il punto di vista [illegible] in merito alla crisi, alla luce degli ultimi avvenimenti del Cairo.

A proposito delle voci giunte in modo particolare da Londra e da Washington, secondo cui le Potenze occidentali si apprestarebbero a portare la questione di Suez davanti all'O.N.U., le delegazioni britannica ed americana alle Nazioni Unite, pur ammettendo che un ricorso all'O.N.U. non è da escludere, hanno fatto sapere di non aver ricevuto alcuna istruzione o direttiva in tal senso. Si sottolinea che bisogna aspettare di conoscere ufficialmente i risultati della missione affidata al «Comitato dei Cinque» e, prima ancora, quelli del colloquio che il Primo Ministro australiano, Menzies, deve avere oggi col colonnello Nasser, su richiesta di quest'ultimo.

Nel suo editoriale di oggi il New Herald Tribune commenta che la Gran Bretagna e la Francia non possono rassegnarsi ad accettare la espropriazione del Canale di Suez come un fatto compiuto. Il giornale rileva che i due Paesi occidentali si sono messi sulla via dei negoziati ed hanno cercato di trovare con l'Egitto una soluzione ragionevole della difficoltà, e conclude: «Tuttavia, se Nasser ignora o disprezza queste aperture pacifiche, si rifiuta di venire a metà strada con la conferenza di Londra ed afferma categoricamente la sovranità dell'Egitto sul Canale, gli inglesi ed i francesi non possono accettare l'espropriazione della Società del Canale come un fatto compiuto».

Un altro giornale newyorkese, il Daily News, aggiunge che gli Stati Uniti non possono più fermare i due Paesi occidentali, loro alleati, nella via che hanno ormai decisamente intrapreso.

t.

zione che porrà la questione di fiducia al Parlamento.

A rendere la situazione più grave il corrispondente del Daily Herald scrive dal Cairo che in seno al «Comitato dei Cinque» si è manifestata una divergenza di opinioni. Da una parte il Premier australiano e il suo collega svedese M. Unden sarebbero fermi sui principi del «Piano Dulles». Dall'altra vi è il delegato americano Loy Henderson, che sembra aver [illegible] nuove istruzioni, da Washington, con l'ordine di fare qualche concessione a Nasser. Il rappresentante etiopico sembra propenso a secondare il suo collega americano. Il rappresentante persiano, Ardalan starebbe negoziando separatamente con Nasser.

Il Daily Herald, il News Chronicle e il Daily Mail insistono perché Eden chieda al Parlamento il voto di fiducia e poi prenda le decisioni che il caso richiede. Ma i settori più vasti dell'opinione pubblica sono per l'appello alle Nazioni Unite. Il Daily Mail e il Daily Express sono contrari a questa iniziativa, per il fatto che essa darebbe all'Unione Sovietica l'occasione di affermare sempre più la propria posizione favorevole all'Egitto e di diffondere il comunismo nella zona del Mediterraneo e dell'Africa.

Parigi appoggerebbe il ricorso all'ONU

PARIGI, sabato sera.

La stampa parigina è concorde con il settore più ampio della stampa londinese nel ritenere che, lasciata cromai ogni speranza di giungere ad un accordo con Nasser mediante le trattative con i «Cinque», si debba ora portare la questione davanti alle Nazioni Unite e ciò, a quanto pare, con il consenso francese.

Ma a questa prospettiva «Le Figaro» muove un appunto: «In tutti i casi non si potrà impedire l'azione militare ch'è intesa a proteggere le vite e gli interessi dei cittadini inglesi e francesi nella zona del Canale di Suez», ed alla notizia che la missione conciliatrice di Menzies al Cairo è fallita lancia il grido d'allarme con il titolo a caratteri cubitali: «Le ostilità possono iniziare in qualunque momento».

Il giornale indipendente di sinistra «Combat» si oppone all'idea di deferire la vertenza di Suez all'O.N.U., perché — afferma — «s'incoraggerà l'ardire del dittatore egiziano Nasser».

Eden chiederebbe il voto di fiducia

Londra, sabato sera.

La stampa britannica, commentando il fallimento delle trattative per Suez, afferma stamane la convinzione che la vertenza non offra altre possibilità di soluzione pacifica che quella di essere portata davanti alle Nazioni Unite. Si dice inoltre che al Governo Eden non resti altro modo per salvarsi da una difficile situa-

All'esame dell'Anas il progetto

L'autostrada Torino-Ivrea

ROMA, sabato sera.

La provincia di Torino ha completato il progetto della autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, rimettendolo alle autorità tecniche competenti per la deliberazione. Il progetto verrà nella prossima settimana all'esame del Consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S.

L'autostrada ha uno sviluppo lineare di km. 47,960 da Torino a Ivrea, fino all'imbocco della Valle d'Aosta, sarà un'autostrada a due carreggiate di 7,50 metri, con separazione centrale di tre metri, e due banchine laterali di 2 metri ciascuna, raggiungendo un totale di 24 metri.

Questa autostrada fa parte del complesso delle nuove comunicazioni stradali del Piemonte, concepito con criteri commerciali e industriali, ma anche eminentemente turistici.

Oltre sei milioni di abbonati alla radio

300 mila gli abbonati alla tv

MILANO, sabato sera.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 1956 i nuovi radioabbonati sono stati 300.336, contro 275.360 nello stesso periodo dello scorso anno, portando così la cifra complessiva a 6.271.470. I nuovi abbonati alla televisione, registrati nello stesso periodo, sono stati 115.[illegible], portando la cifra complessiva a 300.785.

LO SCANDALO NICOLAY-SFIAR

Le indagini si spostano verso gli agenti di cambio

Il magistrato accerterà se qualcuno di questi ha scientemente favorito le manovre degli ex-amministratori della Società — E' dubbio che gli imputati ottengano la libertà provvisoria

Genova, sabato sera.

Ben difficilmente la Procura della Repubblica accetterà l'istanza di libertà provvisoria che oggi o domani sarà presentata dai difensori dei tre funzionari del Banco di Sicilia, Carapresso, Barone e Rocca, arrestati per lo scandalo borsistico Nicolay-Sfiar. Il Sostituto Procuratore, dott. De Felice, ha detto in proposito che «solo la grave infermità di uno degli imputati è allo studio per l'adozione di idonee misure eventualmente necessarie».

Si tratterebbe del dott. Carapresso, ex-direttore della sede di Genova e dirigente la sede di Trieste, il quale non gode di ottima salute. E' opportuno dire a questo punto che la Procura della Repubblica ha la prerogativa di abrogare anche il mandato di cattura nel caso che l'imputato arrestato sia gravemente malato. A patto, naturalmente, che egli [illegible] a domicilio coatto a disposizione della giustizia.

Ieri, intanto, il dott. De Felice ha avuto un lungo colloquio nel suo ufficio di palazzo Ducale con il dott. Di Salvo, delegato del Tesoro presso la Borsa di Genova. Nonostante il solito riserbo mantenuto in merito dal magistrato, si presume, come era del resto previsto, che le indagini ora si spostino al settore degli agenti di cambio. Si cercherebbe di stabilire chi di essi ha trattato le azioni «Sfiar» in buona fede e chi, invece, ha in certo qual modo, più o meno scientemente, favorito le manovre degli ex-amministratori della Società, Lanzillotti, Lei, Succio, Gualco e De Ferrari. Nessuna sorpresa, quindi, se nella stessa giornata di oggi qualche agente di cambio possa essere invitato a un colloquio con il magistrato inquirente.

Una donna si uccide chiudendosi nel frigidaire

NEW YORK, sabato sera.

A Vista, in California, la cinquantaseienne Louise Kracke è stata trovata morta per asfissia dentro il «frigidaire» della propria abitazione. L'orribile scoperta è stata fatta dal marito, Earl, il quale aveva cercato invano la consorte per varie ore, non immaginando che ella avesse trovato una così tragica morte nella propria cucina.

Il «coroner» D. M. Ladd, chiamato sul posto, ha accertato che la donna si è suicidata. Nascosti sotto un mobile della cucina sono stati trovati i piani metallici del frigorifero, che la donna aveva dovuto togliere per potersi rannicchiare nell'angusto vano.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

RINVENUTO CADAVERE NELLA CAMPAGNA ROMANA

Tragica fine di un giovane ammalato di licantropia

Morto in circostanze misteriose - E' stato trovato seminudo con molti medicinali accanto - Forse fulminato da paralisi cardiaca in un accesso del terribile male

Roma, sabato sera.

La misteriosa morte di un uomo tiene impegnati da ieri mattina i carabinieri di Tivoli. Verso le otto un contadino aveva scoperto in un campo presso Marcellina, tra Guidonia e Tivoli, il cadavere di un uomo che più tardi poteva essere identificato per quello del trentenne Pietro Jacobucci, funzionario dell'UNRRA-CASAS. Poco distante dal corpo, disseminati per un largo raggio, si trovavano gli abiti, il portafogli, biglietti di banca, fiale di iniezioni, tubetti di medicinali, una valigia sfasciata, un rasoio elettrico, una bottiglia semivuota di whisky.

Il corpo dell'uomo veniva esaminato da un medico il quale riscontrava su di esso numerose ecchimosi, specie alle cosce e alle gambe, graffi al volto ed escoriazioni al ginocchio destro. Il cadavere era in stato di putrefazione; il viso, orribilmente infestato da formiche ed altri insetti. Da un primo giudizio approssimativo, si deduceva che la morte dell'uomo, il quale è stato trovato seminudo, dovesse risalire ad almeno cinque giorni prima.

Il fatto che lo Jacobucci, al momento della sua misteriosa morte, avesse presso di sé una valigia e che nelle sue tasche si trovasse un biglietto ferroviario usato della linea Roma-Pescara, offriva un primo elemento per le indagini. Si poteva così accertare che il giovane, benché fosse in ferie ed avesse annunciato ad un amico di partire per Castel di Sangro per trovare il padre, non s'era affatto recato al paese.

Ed ecco, quindi, infittirsi il mistero. Dove era andato lo Jacobucci quando s'era allontanato da Roma? Come era giunto in quella località? Ed era solo? Lo Jacobucci era malato. Lo dimostrano i medicinali di vario genere che gli sono stati trovati vicino: un tubetto di Luminal, scatole di medicinali ad azione ipnotica, fiale di iniezioni antidolorifiche e preparati per la cura di malattie nervose. Sembra che il giovane soffrisse anzi di un terribile morbo: la licantropia.

E' appunto una delle ipotesi che si fanno, e che appare come la più verosimile, è quella che il giovane partito da Roma in treno diretto a Pescara, sia stato colto all'inizio del viaggio da una crisi del suo male e sceso dal convoglio si sia internato nella campagna per non essere notato da alcuno. Poi, mentre si strappava di dosso gli abiti per correre verso un vicino canale ove sperava di trovare il refrigerio dell'acqua fresca sarebbe rimasto vittima di una paralisi cardiaca.

Oggi comunque verrà con ogni probabilità eseguita l'autopsia del cadavere e appunto da questa si spera di ottenere gli elementi sufficienti a chiarire con certezza le cause della morte.

Chirurgo e fabbroferraio per salvare un infortunato

Chieri, sabato sera.

Un grave infortunio si è verificato ieri sera alla cascina San Giuseppe di Pessione.

L'agricoltore Giovanni Ronco di 51 anni mentre si accingeva a discendere dal pagliaio finiva su un grosso uncino nascosto fra la paglia, e l'attrezzo che gli agricoltori usano per tirare in basso la paglia gli penetrava per oltre 20 cm. nella cavità addominale. Trasportato all'ospedale di Chieri, il ferito veniva sottoposto ad un intervento chirurgico durato oltre due ore e mezzo. Durante l'operazione il chirurgo ha dovuto affiancarsi anche un fabbroferraio, il quale con le dovute cautele ha dovuto segare una parte dell'attrezzo.

Le condizioni del Ronco che ha avuto in ben tre punti l'intestino squarciato, sono nella notte sensibilmente migliorate.

Quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Stamane l'attività è risultata nulla. Né su piazza, né con fuori piazza sono stati conclusi affari; e nemmeno si sono richiesti prezzi informativi oppure iniziate trattative.

Sono state, invece, regolarmente quotate le banconote, di cui questi sono i prezzi ufficiali:

dollaro U.S.A. [illegible]; dollaro canadese 632,50; sterlina 1670; franco svizzero 145,25; franco francese 150,25; franco belga 12,44; fiorino olandese [illegible]; marco german. 146,25; scellino austriaco 23,60; peseta spagnola 15,6?; escudo portoghese 21,50.

Morta alla vigilia del centesimo compleanno

Alessandria, sabato sera.

E' deceduta improvvisamente a Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, la casalinga Rosa Porcelli vedova Pr[illegible]. La donna, che era la più vecchia del comune di Alessandria, è mancata alla vigilia del suo centesimo compleanno.

Rapinatore armato abbattuto con un sasso

Penetrato in un «camping» aveva aggredito sei inglesi

Genova, sabato sera.

Stanotte verso le 2 una rapina è stata sventata in un «camping» situato tra Santa Margherita e Rapallo. Sotto una tenda sei inglesi, tre uomini e tre donne, sono stati svegliati da un secco ordine di «mani in alto».

Sorpresi e impauriti i sei pur non avendo compreso il linguaggio dell'aggressore, un uomo mascherato e armato di rivoltella, si alzavano disponendosi a eseguire l'ordine che il bandito aveva impartito; senonché per il buio e la comprensibile confusione che l'apparizione aveva provocato, uno degli aggrediti, il trentenne Paolo Parker, invece di raggrupparsi con gli altri in un angolo della tenda, raccoglieva una grossa pietra; aggirava l'uomo mascherato e gliela scagliava sulla testa con tutta la forza che aveva nel momento in cui questi si voltava per cercarlo. Il bandito, colpito in fronte, crollava a terra con un grido di dolore.

Immobilizzato subito dai sei inglesi, veniva dato l'allarme al «camping»: accorrevano i carabinieri che prendevano in consegna l'uomo e lo portavano all'ospedale di Rapallo. E' stato identificato per Bruno Totobrocchi, di 24 anni, di Cortona, senza fissa dimora. Ricoverato in corsia dopo le prime medicazioni, il Totobrocchi è stato piantonato.

Dopo una vita improntata a bontà ed a laboriosità, ha chiuso oggi serenamente il suo lungo soffrire, confortato dall'assidua amorevole assistenza dei suoi cari, e munito di tutti i conforti della Fede e della Benedizione Papale, il

Comm. Costanzo Zuccarello

Amm. Soc. Giardino Donna Moda di anni 65

Con lo strazio nel cuore danno il doloroso annuncio:
la moglie, Rita Frottero,
il suocero, Giuseppe Frottero (Argentina),
le cognate, nipoti,
il figlioccio amatissimo Luciano Attilio,
zii, zie, cugini e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al dott. Tommaso Formia, che lo curò con fraterna amicizia.
I funerali [illegible] luogo domenica 9 settembre, partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Amendola 10, alle ore 9,30. Indi la cara Salma proseguirà per Saluzzo, arrivando alla casa di via Torino alle ore 11,30.
Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
Non fiori ma opere di bene.

Il personale tutto si associa al dolore della famiglia Zuccarello.

Munita dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, è venuta a mancare la generosa anima di

Maria Casalegno

di anni 81

Ne danno il triste annuncio il fratello ing. Andrea e le sorelle Anna e Angela, il nipote Eugenio con la moglie Margherita Pievano e la piccola Paola, la cognata Amelia Ventura ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 9, alle ore 3, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via S. Teresa 11. Dopo le esequie nella parrocchia S. Teresa, la Salma proseguirà per essere tumulata nella tomba di famiglia a Moncucco Torinese. La presente serve per partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite. Seguirà un pullman per chi desidera accompagnare la Salma.

TORINO - A. X - N. 210
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

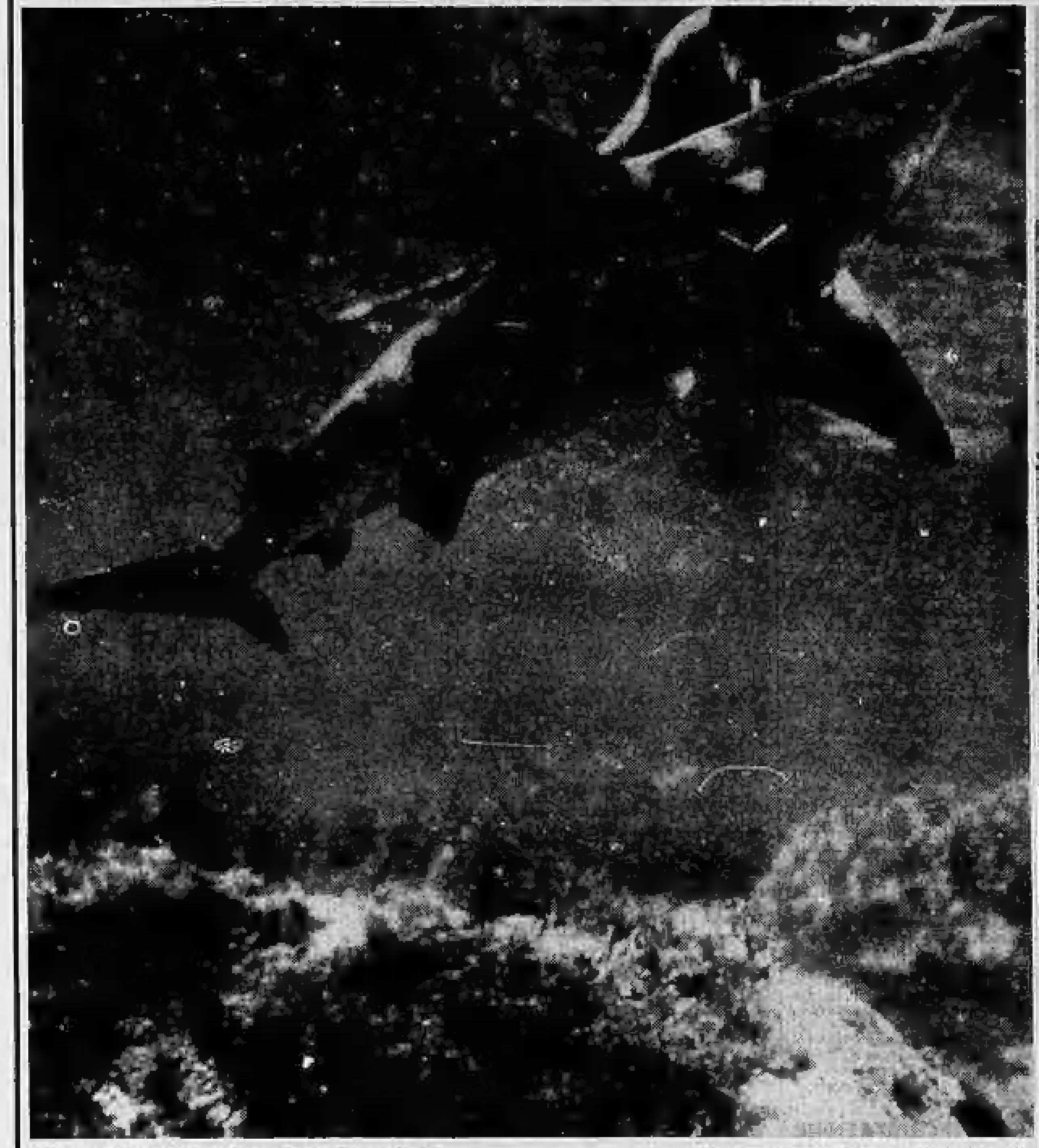
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
8-9 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

"SQUALANA" A PUNTA SACRAMENTO

A tu per tu coi pescecani nelle acque del Mediterraneo

Quaranta giorni di immersioni e di caccia grossa nel gruppo delle Pelagie, Linosa, Lampione e Lampedusa - Emozionante lotta di subacquei torinesi con gli squali - Una eccezionale documentazione cinematografica - Gli scopi della spedizione che si è conclusa nei giorni scorsi



Alle prese con uno squalo a Punta Sacramento. (Fotografie eseguite da Roberto Merlo)

Jannuzzi catturava le testuggini solo con le mani, anche a 25 metri di profondità

La spedizione «Isole Estremo Sud», e cioè al gruppo delle Pelagie, Linosa, Lampione e Lampedusa, sulla quale era imbarcata una piccola troupe del Circolo Subacquei «Torino», si è felicemente conclusa.

Oltre 40 giorni di immersioni e di caccia grossa nel Mediterraneo centrale hanno permesso a Victor De Sanctis, capo del gruppo, a Roberto Merlo, aiuto-operatore e fotografo subacqueo, al campione d'Italia e d'Europa di pesca subacquea Ruggero Jannucci — inviato dalla FIPS appositamente — e al medico Coppolino, di raccogliere una documentazione cinematografica di primissimo ordine.

La stagione comunque in ritardo ha creato ostacoli per le acque freddissime: e se gli operatori si sono potuti proteggere con le mute impermeabili, Jannucci è sempre sceso in acqua a corpo libero: infatti la principale caratteristica dei film girati è stata la rigorosa ortodossia dei mezzi impiegati, e cioè tenuta di gara, armi consentite, divieto di apparecchi di respirazione. Sotto questi profili, e tenuto conto delle ore e dei giorni assai limitati nei quali si è potuta svolgere libera pesca (ogni azione infatti era vincolata alla possibilità di venir ripresa sui films), acquista un maggior valore il consuntivo generale della battuta. Le maggiori prede catturate sono: 2 pescecani da due metri circa; 3 raje giganti; 18 leccie di grossa taglia; 64 cernie; 72 ombrine; un grosso pagaro; 8 testuggini di grossa taglia (tutte vive).

I primi giorni furono di assestamento e di allenamento. Ciascuno aveva i propri compiti ben precisi, pur con quella duttile elasticità che in simili casi è necessaria.

Come si è già detto, primo nemico della spedizione si rivelò subito il freddo; a causa della stagione eccezionalmente in ritardo sull'Europa tutte le acque non consentivano lunghe permanenze. Per De Sanctis, Merlo e Coppolino fu facile rimediarvi, con la protezione delle mute impermeabili e semimpermeabili; Jannucci però sempre a corpo libero, come si conviene a un atleta, anzi, a un campione della sua taglia.

Ben presto le cose cominciarono a mettersi per il meglio, man mano la preziosa documentazione si arricchiva di scene riprese a regola d'arte. Ma quella dei pescecani non era prevista nella «sceneggiatura».

Accadde a Punta Sacramento, alla punta estrema di ponente a Lampedusa. Fu una vera e propria «squalana», neologismo che letteralmente vuol dire «buriana di squali». Ne trovarono a centinaia. Una calata, un passo a carattere eccezionale, di certo. Si trattava di «testine» o «teste grigie» (Charcarinus Glaucus) di taglie variabili tra un metro e 80 a tre metri. Giravagavano senza posa in fondali anche bassi (da 8 metri fino ai 30) soffermandosi sovente in volo radente su spianati di sabbia ed alghe, evolvendo con eleganza felina tra scoglio e scoglio. Talora si vedeva la pinna dorsale soltanto apparire e sparire al disopra della roccia. Si guardavano intorno preoccupati perchè ne spuntavano da ogni lato. De Sanctis riuscì a inquadrarne alcuni fino alla incredibile distanza di un metro o poco più; solo quando faceva un movimento brusco viravano di scatto.

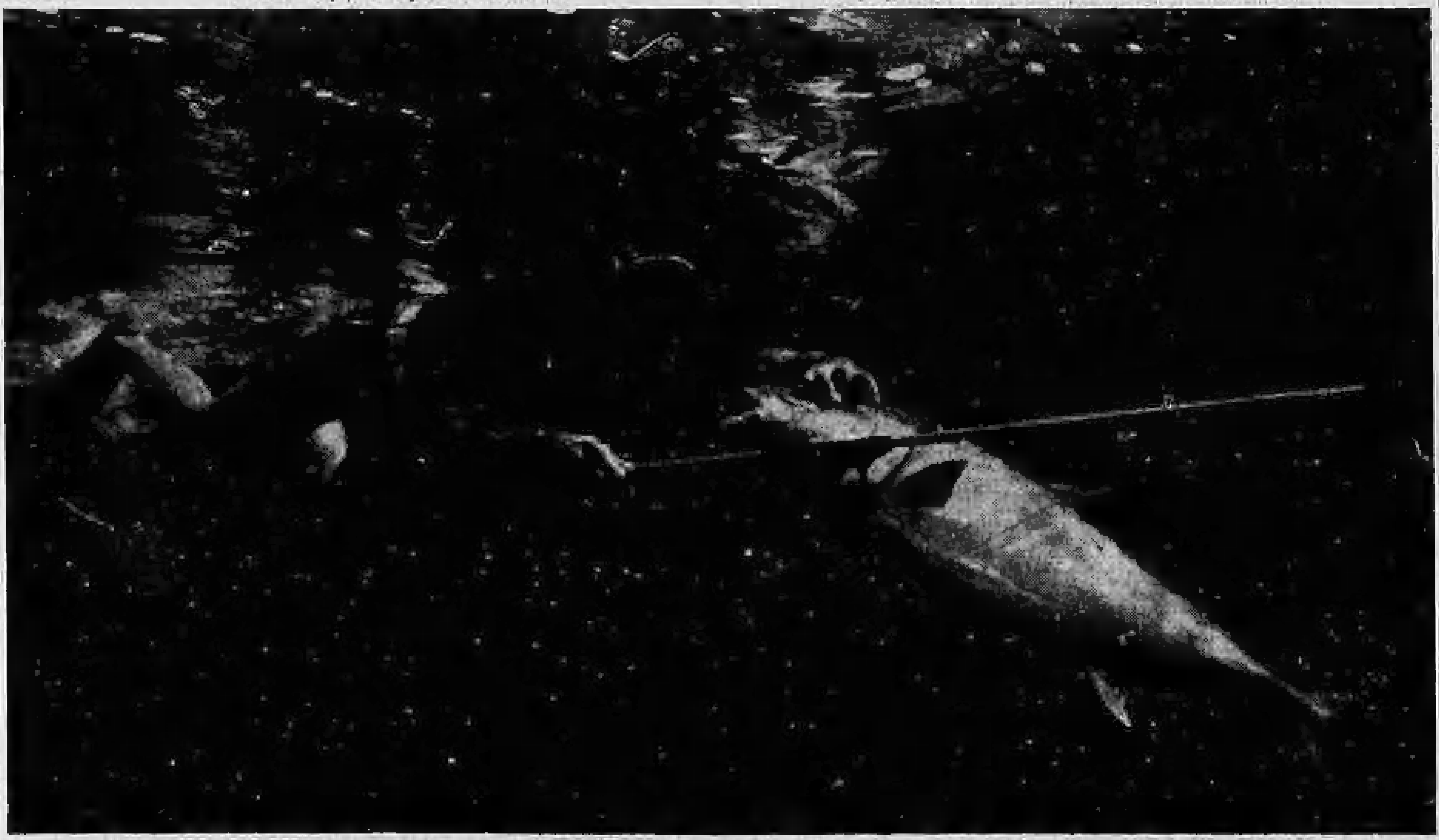
Le prede c'erano, si trattava di catturarle. Jannucci si provò subito, ma i primi quattro tiri, seppure bene aggiustati, si risolsero in nulla, sia perchè la punta non riusciva a perforare la durissima pelle dei bestioni, sia perchè, se colpiti, con uno scrollone si liberavano dall'asta.

Fu fatto un consiglio di guerra: armati gli schioppi con punte affilatissime, si decise di sparare a distanza ravvicinata. Con un potente pinneggiamento Ruggero si era portato a ruota dello squalo e lo aveva saldamente arpionato! Quello che successe dopo fu veramente una buriana. Il fucile viaggiava trainando sagolone e galleggiante; i subacquei dietro ad arrancare per cinematografare quello che sarebbe accaduto. Jannucci pronto a tuffarsi per il secondo colpo, e infine lo squalo inferocito che tentava gettarsi addosso agli uomini.

Panico con loro allorchè li tenevano sotto gli obbiettivi, si rivoltavano come cani arrabbiati quando percepivano il pericolo dell'attacco: uno di questi, voltandosi repentinamente e aprendo la bocca, fece arrestare Ruggero interdetto; un altro si precipitò su De Sanctis, per tragitto da due frecce, sì che egli dovette sbattergli con quanta forza aveva la cinepresa sulla testa per allontanarlo. Merlo, li vicino, assicurò che lo squalo aveva una bocca spalancata armata di potenti denti.

Alla fine, due bestie finirono sul paglioto. Il giorno dopo i subacquei riuscirono a vedere la coda di un plotoncino di retroguardia in ritirata: poi, più nulla. L'avventura di Punta Sacramento era finita.

Un polpo alquanto robusto catturato senza fucile da Jannuzzi



Il medico della spedizione, dottor Coppolino, con una preda di eccezione: una leccia di 28 chilogrammi. Le lecce sono pesci esclusivamente mediterranei

Maria Antonietta

«Fede, amore, speranza»

LXXXV. — Dopo la fallita fuga e l'accettazione della Costituzione, Luigi XVI vive sorvegliato alle Tuileries. Fersen, che si trova a Bruxelles, non ha trascurato di cercare presso le potenze straniere aiuto per la famiglia reale francese. Affrontando ogni pericolo, il conte svedese arriva a Parigi il 13 febbraio 1792 e si introduce alle Tuileries ove rivede Maria Antonietta. La sua amata lo nasconde, per la notte del 13, in uno stanzino.

E' soltanto il 14, verso le 6 di sera, che Fersen, nascosto alle Tuileries da quasi ventiquattro ore, potrà intrattenersi col re, alla presenza di Maria Antonietta. Fersen mette al corrente Luigi XVI del progetto elaborato da Gustavo III con l'aiuto del marchese di Bouillé: una discesa sulle coste francesi, tra Boulogne e Calais, oppure a Yport o a Etrétat, che avrebbe il vantaggio di essere vicino a Parigi, e, meglio ancora, in Bretagna, a Quiberon, dove lo sbarco sarebbe facile e i vascelli al sicuro. Ma lui, Fersen, ha un progetto molto più semplice che consisterebbe nel far fuggire i sovrani attraverso foreste di caccia e a farli accompagnare fino alla frontiera da contrabbandieri. Cinquanta uomini di truppa basterebbero per proteggere la loro sortita. Luigi rifiuta: «Siamo guardati a vista come non mai — dice egli. — Qualsiasi tentativo di fuga, in questo momento,

mi sembra destinato al fallimento. E poi, io ho promesso così spesso di rimanere che mi sento tenuto a mantenere la mia parola». Luigi dice poi: «Siamo tra noi e possiamo parlare. So che mi tacciano di debolezza e di irresolutezza, ma nessuno si è mai trovato nella mia situazione. So che mi son fatto sfuggire il momento buono; è stato il 14 luglio 1789; bisognava allora andarsene e io ero deciso, ma lo stesso Monsieur mi pregò di non uscire». Dopo avere raccomandato a Fersen di dire alle potenze che egli era per il momento obbligato a fare tutto ciò che i «ribelli» esigevano, Luigi si ritira. Ed ecco di nuovo Fersen solo con Maria Antonietta. La regina sa che Axel è stato sempre geloso di Barnave. «Non è più a Parigi» gli dice. E' vero. Non essendo membro della nuova Assemblea (i Costituenti avevano commesso il grave errore di dichiararsi ineleg-

gibili alla Legislativa), Barnave era tornato a Grenoble, suo paese natale. Maria Antonietta dice ancora a Fersen che tutti i ministri tradiscono Luigi XVI. Lo svedese insiste perchè la regina faccia recedere Luigi dal suo proposito di non fuggire. «Siamo in troppi per salvarci tutti insieme — dice Maria Antonietta. — E' il re e suo figlio che bisogna salvare per primi; la nazione ha bisogno di loro». Maria Antonietta dà a Fersen un almanacco sul quale ha ricamato queste parole: «Fede, amore, speranza». Alle nove e mezzo di sera, dopo un commovente addio, Fersen lascia la regina e riesce a uscire dalle Tuileries senza inconvenienti. Axel ha detto alla regina che, per non destare sospetti, dato che egli

deve far credere di essere veramente diretto in Portogallo, farà una scappata fino ad Orléans e a Tours. Invece egli si fa portare, da un fiacre, in via Clichy, da Eleonora Sullivan. Craufurd è assente. Il domestico Frantz, d'accordo con Eleonora, fa salire Fersen in una delle due camere occupate dalla cameriera Giuseppina. Presentato come se fosse un figlio che Eleonora ha avuto un tempo dalla sua relazione con il duca di Würtemberg, e che viene da sua madre all'insaputa di Craufurd, Fersen è vezzeggiato durante il giorno dalla domestica. E la notte è Eleonora che, senza che Craufurd sospetti di nulla, cena con Fersen e gli si abbandona.

Segue: *L'assassinio di Gustavo III*